

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2017

NORD

ARENA	22/03/2017	25	Affrontare i rischi del terremoto <i>M.u.</i>	4
BRESCIAOGGI	22/03/2017	5	Scossa nel Sannio attimi di paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	22/03/2017	9	Protezione civile, appello ai politici dei dipendenti <i>A.pri.</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	22/03/2017	49	Frana di Piei strada chiusa per i lavori <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	22/03/2017	4	Como - Gli angeli del terremoto ricevuti da Mattarella <i>A.cam.</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	22/03/2017	3	Mezzi vecchi: i pompieri scioperano = Gomme del terzo mondo: i pompieri scioperano <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	22/03/2017	7	Ragazzi a lezione di Protezione civile Sui banchi per gestire le emergenze <i>Alessia Trentin</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	22/03/2017	15	Fiamme in fabbrica, operai in ospedale <i>Paola Treppo</i>	11
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/03/2017	11	28,2 milioni di euro per la Granda = Dallo stato 28,2 milioni di euro per la Granda <i>Marco De Giovanni</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	22/03/2017	41	Curare le strutture a partire dal recupero <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	22/03/2017	27	Argini a rischio frane Non ci sono pericoli <i>Andrea Frison</i>	14
MATTINO DI PADOVA	22/03/2017	18	Si ribalta il trattore rischia la gamba <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO VENETO	22/03/2017	55	Incendio alla Lima, dieci operai intossicati <i>Anna Casasola</i>	16
MESSAGGERO VENETO	22/03/2017	57	Oltre 24 ore per spegnere l'incendio a Lavariano <i>P. B.</i>	17
MESSAGGERO VENETO	22/03/2017	58	La 24 Ore corre per solidarietà già 175 mila euro in donazioni <i>Davide Vicedomini</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	22/03/2017	49	Paura in porto = Sversamento da un container rotto Allarme in porto per liquido tossico <i>Redazione</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	22/03/2017	59	Strada troppo stretta per i mezzi: soccorsi a rischio a Falcinello <i>Laura Provitina</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	22/03/2017	60	Camion abbatte 12 metri di muro: appello ai testimoni <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	22/03/2017	22	Pronti alle Pulizie di Primavera Appuntamento in via dei Platani <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	22/03/2017	23	Rogo al negozio pirotecnico Danni per migliaia di euro = Fiamme da Mazzucchelli ` s Danni per migliaia di euro <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	22/03/2017	28	Camion perde olio, notte di bonifica <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	22/03/2017	41	Una casetta di legno per i terremotati Grazie ai soldi raccolti a Guanzate <i>Laura Attolico</i>	25
PROVINCIA DI COMO	22/03/2017	44	Ecco le paratie di plastica Invenzione anti allagamenti <i>Luca Meneghel</i>	26
PROVINCIA DI COMO	22/03/2017	44	Il grazie dei terremotati Qui come in famiglia <i>Simone Rotunno</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2017	21	Cade un ultraleggero Paura a Monte Marenzo = Ultraleggero precipita al suolo Due feriti, uno è di Galbiate <i>Christian Dozio</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2017	22	Pericolo frana Al via i lavori sopra la galleria <i>Mario Vassena</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2017	25	Ripulito il fossato in zona Berio <i>P.zuc.</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2017	25	Il sentiero è "rinato" <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2017	28	Il grazie dei terremotati Qui come in famiglia <i>Simone Rotunno</i>	32
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2017	28	Ecco le paratie di plastica Invenzione anti allagamenti <i>Luca Meneghel</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2017

SECOLO XIX LA SPEZIA	22/03/2017	27	Fusti tossici, allarme in porto Polemica su ritardi nell'allerta <i>Tiziano Ivani</i>	34
SECOLO XIX SAVONA	22/03/2017	24	Allerta meteo, ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	35
TRENTINO	22/03/2017	23	Addio a Mazzalai, storico volontario <i>G. M.</i>	36
VOCE DI MANTOVA	22/03/2017	25	Lotta agli incivili: raccolti 1.700 chili di pattume <i>A. G.</i>	37
ALTO ADIGE	22/03/2017	38	Uscita speleo per i ragazzi <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	22/03/2017	9	Protezione civile, appello ai politici dei dipendenti <i>A.pri.</i>	39
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/03/2017	13	Soccorso ai terremotati in Centro Italia Il Comune: Grazie a singoli e sodalizi <i>Fe.fa. A.zuc.</i>	40
CRONACAQUI TORINO	22/03/2017	24	Una valanga travolge tre scialpinisti <i>Li. Ga.</i>	41
ECO DI BERGAMO	22/03/2017	40	Un boato scuote Casazza Social scatenati: è mistero <i>Redazione</i>	42
GAZZETTINO	22/03/2017	13	Gli allenatori di calcio: "Panchina d'oro" al sindaco di Amatrice <i>Redazione</i>	43
GAZZETTINO	22/03/2017	16	La Protezione Civile "striglia" i volontari Basta insulti alle istituzioni sui social <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO PORDENONE	22/03/2017	4	Solo una trentina di ragazzi, che hanno collaborato con i Vigili del fuoco, sapevano dell'esercitazione <i>Valentina Silvestrini</i>	45
GAZZETTINO PORDENONE	22/03/2017	20	Azioni anti-allagamento <i>Redazione</i>	46
GAZZETTINO TREVISO	22/03/2017	6	Vibrazioni, crepe e danni condannati dal traffico <i>Mattia Zanardo</i>	47
GAZZETTINO TREVISO	22/03/2017	13	Schianto frontale l'auto abbatte il muro della storica villa Falier <i>L.bel.</i>	48
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/03/2017	9	Protezione civile : Basta insulti on line = Post su Facebook, volontari strigliati <i>Fulvio Fenzo</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/03/2017	20	Viaggio alla scoperta dell'acqua Le scuole impegnate nel progetto <i>F.cib.</i>	50
GIORNO GRANDE MILANO	22/03/2017	49	Fiamme nella ditta abbandonata Due vigili del fuoco finiscono in ospedale = Rogo nella ditta abbandonata Due pompieri in ospedale <i>Roberta Rampini</i>	51
GIORNO GRANDE MILANO	22/03/2017	59	Motori accesi per i terremotati al pub dei biker "Km Zero" <i>M.a</i>	52
GIORNO LECCO COMO	22/03/2017	46	Miracolati dopo l'incidente aereo <i>D.d.s.</i>	53
GIORNO LECCO COMO	22/03/2017	46	Il ponte è da abbattere <i>Daniele De Salvo</i>	54
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/03/2017	18	Scuole più sicure, un progetto innovativo <i>Laura Venerus</i>	55
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/03/2017	18	Addio a Moro fu sindaco nei giorni del terremoto = Morto l'avvocato Glaucio Moro sindaco nei giorni del terremoto <i>Enri Lisetto</i>	56
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/03/2017	59	Fornace di San Paolo Via libera ai lavori per evitarne il crollo <i>A. S.</i>	58
PROVINCIA DI VARESE	22/03/2017	5	Valanga in Val Pellice a 2500 mt Due i feriti trasportati in ospedale <i>Redazione</i>	59
SENTINELLA DEL CANAVESE	22/03/2017	8	Protezione civile e imposte in aula <i>Redazione</i>	60
STAMPA SAVONA	22/03/2017	43	Cade in mare e rischia di annegare: un pompiere e un pescatore lo salvano <i>Redazione</i>	61
SAVIGLIANESE	22/03/2017	15	Alberate tagliate e potate <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2017	1	Giornata mondiale dell'acqua: domani a Torino si parla del sistema di gestione delle piene del Po <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Maltempo Piemonte: forti temporali nel Vco, pioggia in tutta la regione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto: a Matelica il futuro del vino non crolla - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2017

meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Valanga in alta Val Pellice travolge scialpinisti: due feriti, soccorsi difficili per il maltempo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto, Tajani: "L'Ue investirà 2 miliardi in ricostruzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	67
ansa.it	21/03/2017	1	Terremoti, scossa 3.2 a Chamonix - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	68
ansa.it	21/03/2017	1	Valanga in Val Pellice, due feriti - Piemonte <i>Redazione</i>	69
ansa.it	21/03/2017	1	Incendio distrugge mille balle fieno - Cronaca <i>Redazione</i>	70
ansa.it	21/03/2017	1	Incendio in azienda agricola, distrutte mille rotoballe fieno - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	21/03/2017	1	Addio "Otto per Mille" per i prossimi 10 anni tutto ai beni culturali danneggiati dal terremoto <i>Redazione</i>	72
repubblica.it	21/03/2017	1	"Otto per Mille" per rinascere dopo il sisma per i prossimi 10 anni tutto ai beni culturali danneggiati <i>Redazione</i>	73
ECO DEL CHISONE	22/03/2017	25	Ripulito il rio Pascolo delle oche <i>Redazione</i>	74
PROVINCIA GRANDA	15/03/2017	13	San Michele: il sì del Comune alle telecamere contro gli incivili che abbandonano i rifiuti <i>Redazione</i>	75
PROVINCIA GRANDA	15/03/2017	16	Esercitazione di Protezione Civile sul sentiero Landandè <i>Redazione</i>	76

Affrontare i rischi del terremoto

[M.u.]

DOMEGLIARA AFFRONTARE I RISCHI DEL TERREMOTO Oggi, alle 20.45, al centro parrocchiale, l'amministrazione comunale di Sant'Ambrogio, Protezione Civile e Polizia Locale organizzano un incontro su come affrontare i rischi in caso di terremoti e sul piano d'emergenza. M.U. -tit_org-

Scossa nel Sannio attimi di paura ma nessun danno

[Redazione]

BENEVENTO SCOSSA NEL SANNIO ATTIMI DI PAURA MA NESSUN DANNO Una scossa di terremoto diatamente scattare una magnitudo 2.9, con epicentro a Vitulano, in provincia di Benevento, è stata registrata dai sismografi alle ore 21.53 di ieri sera. Il terremoto è stato distintamente avvertito in numerose località del Sannio, compresa la città capoluogo, dove alcune persone prese dal panico sono scese anche in strada. Numerose le telefonate dei cittadini giunte in prefettura e ai vigili del fuoco che hanno fatto immettitore.

Protezione civile, appello ai politici dei dipendenti

[A.pri.]

VENEZIA Oltre i soldi ci sono le persone. È un passo della lettera firmata dai due (ex) dipendenti del Centro per la formazione della protezione civile, che la Regione - in accordo con le Province - ha messo in liquidazione nei mesi scorsi. La missiva è un appello al governatore del Veneto, Luca Zaia, e a tutta la politica che da tempo ripete pubblicamente l'importanza di difendere i posti di lavoro nel nostro territorio. I due ex dipendenti rimasti disoccupati (e in attesa degli stipendi arretrati e del Tfr) dopo aver lavorato per molti anni al Centro, ora chiedono alla Regione di sostenerli in questa fase così difficile, ricordando che la decisione di chiudere la struttura ha colpito anche i quasi cento formatori che collaboravano e che ora non sanno se potranno ancora mettere, in futuro, le proprie competenze al servizio della protezione civile. Il Centro era considerato il fiore all'occhiello del sistema che riunisce le 16 mila tute-fluo del Veneto. La messa in liquidazione ha fatto emergere debiti per centinaia di migliaia di euro ma anche cospicui crediti vantati proprio nei confronti della Regione Veneto, (a.pri.) -tit_org-

Frana di Piei strada chiusa per i lavori

[Redazione]

LAM ON Considerato che la ditta Dolomiti Rocce deve eseguire i lavori di consolidamento e messa in sicurezza del versante compromesso dalla frana dell'abitato di Piei, oggi e domani dalle 7.30 alle 18 verrà chiuso al traffico il tratto di traversa interna alla frazione interessato dall'intervento, L'impresa dovrà procedere alla sistemazione e alla pulizia della strada in modo da garantire la sicurezza della circolazione, L'opera nel suo complesso consiste nella realizzazione di una paratia "Berlinese". In pratica si tratta di una serie di micropali collegati a un cordolo di calcestruzzo, intervallati da una barra in acciaio per una lunghezza di 70 metri, alla profondità variabile tra i 10 e i 30 metri in funzione di dov'è la roccia per l'ancoraggio all'interno del pendio. Insieme a dei drenaggi per portare via l'acqua, è la soluzione studiata dalla Provincia che ha finanziato i lavori da 304 mila euro per metteresicurezza l'abitato di Piei dalla frana, (sco) -tit_org-

Como - Gli angeli del terremoto ricevuti da Mattarella

[A.cam.]

Al Quirinale Gli angeli del terremoto ricevuti da Mattarella (a.cam.) Un medico del 118 di Como farà parte della delegazione dei soccorritori che hanno lavorato nelle zone terremotate dell'Abruzzo che il 29 marzo prossimo sarà ricevuta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato vuole ringraziare pubblicamente le tante persone che si sono date da fare nel momento dell'emergenza e incontrerà alcuni rappresentanti di chi ha operato in Abruzzo. Da Mattarella saranno presenti due medici e un'infermiera di Areu, l'Agenzia regionale dell'Emergenza e urgenza della Lombardia: Andrea Comelli, Laura Ciciarella del 118 di Como e Silvia Gualeni. Il medico era partito da Como assieme con il comandante Gianfranco Molina, il copilota Riccardo Pozzetto, il tecnico Fabio Ciroi, il collega Simone Zerbi, gli infermieri Umberto Piccolo e Elena Sala Peup, i tecnici del soccorso alpino Alessio Bortoli e Stefano Pizzagalli. L'elicottero del 118 di Como ha lavorato nella zona di Teramo colpita dal terremoto e da nevicate eccezionali. L'equipe ha soccorso circa sessanta persone in una dozzina di missioni. Gli interventi sono stati in molti casi rallentati dalle condizioni meteo. I visori notturni hanno permesso all'equipe dell'elisoccorso di Como, di intervenire situazioni a dir poco proibitive 24 ore su 24 nella zona di Teramo. Sauadra L'eaube del 118 di Como die ha crestato soccorso in Abruzzo -tit_org-

BELLUNO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Mezzi vecchi: i pompieri scioperano = Gomme del terzo mondo: i pompieri scioperano*Tormen a pagina III Gli incidenti causati dagli pneumatici vecchi di vent'anni fanno scattare lo stato d'agitazione: Attendiamo risposte*

[Redazione]

BELLUNO Mezzi vecchi: i pompieri scioperano Tormén a pagina I Gomme da terzo mondo: i pompieri scioperano Gli incidenti causati dagli pneumatici vecchi di vent'anni fanno scattare lo stato d'agitazione: Attendiamo risposte LA PROTESTA Avviata la procedura della prima fase di conciliazione preventiva BELLUNO - (dt) I pompieri alimentano il fuoco della protesta. E sollevano un nuovo grido d'allarme per la sicurezza di chi lavora nel campo della sicurezza. Da ieri i vigili del fuoco della provincia di Belluno sono in stato di agitazione, che vuoi dire ad un passo dallo sciopero. La questione degli pneumatici usurati e della vetustà dei mezzi di servizio (scoppiata qualche giorno fa) non può essere passata sotto silenzio. È impensabile che un'autobotte chiamata a correre all'impazzata sul luogo di un incendio non risponda agli standard di sicurezza e metta a rischio il personale che viaggia a bordo. Inaudito che una camionetta inviata sul luogo di un'emergenza possa diventare un'emergenza. Ecco perché l'Unione sindacale di base dei vigili del fuoco (coordinamento provinciale di Belluno) ha proclamato ieri lo stato di agitazione. Con una lettera inviata al capo del corpo nazionale vigili del fuoco, al responsabile dell'ufficio garanzia dei diritti sindacali, al direttore regionale del Veneto, al comandante provinciale di Belluno; e anche al sottosegretario all'Interno e al capo dipartimento vigili del fuoco. Il messaggio è chiaro: o si garantisce la sicurezza oppure i pompieri bellunesi incroceranno le braccia. Con la proclamazione dell'immediato stato di agitazione del personale del Comando Provinciale di Belluno, chiediamo l'attuazione della procedura di raffreddamento - premette l'Usb -. Il ricorso alla mobilitazione del personale vigili del fuoco, che si riserva di promuovere lo sciopero provinciale della categoria, è determinato a seguito dei gravi incidenti avvenuti ad automezzi in forza al Comando di Belluno e adibiti al soccorso tecnico urgente. La lettera continua ricordando che il sindacato ha denunciato l'accaduto, senza però ricevere alcuna risposta dal Comando provinciale. E cita una richiesta di chiari menti relativi allo stato dei mezzi in forza ai Comandi veneti (e a revisioni rite nute poco severe e approfondite) datata 16 febbraio e rimasta senza risposta. Per questo si dichiara lo stato di agitazione della categoria. E conseguentemente si chiede l'attivazione della procedura della prima fase di conciliazione preventiva conclude l'Usb. Che non lesina critiche all'eirresponsabile della sicurezza, il comandante provinciale. Ci sono mezzi adibiti al soccorso tecnico urgente con pneumatici dei primi anni 2000 tuttora in servizio. Attendavamo una risposta alla nostra organizzazione sindacale vista la gravità dei fatti, ma questo, ad oggi, non è ancora avvenuto. LO SCETTICISMO Il comandante provinciale deve garantire la sicurezza Una delle gomme scoppiate a causa del loro deterioramento: i pompieri esigono sicurezza -tit_org- Mezzi vecchi: i pompieri scioperano - Gomme del terzo mondo: i pompieri scioperano

Ragazzi a lezione di Protezione civile Sui banchi per gestire le emergenze

[Alessia Trentin]

Ó BELLUNO Le vie di fuga, gli estintori, cosa fare e cosa non fare in caso di emergenza all'interno della scuola. Agli studenti delle classi prima e seconda delle Ricci è stato spiegato ieri mattina, per filo e per segno. A salire in cattedra e a parlare a oltre trecento ragazzi sono stati il responsabile del gruppo comunale di Protezione civile Paolo Zaitron e il responsabile della sicurezza e prevenzione e protezione dell'istituto di via Cavour, Sandro Bianchet. Abbiamo fatto loro capire i comportamenti adeguati da tenere in caso di terremoto o incendio - spiega Zaitron -, regole base che sono valide non solo in caso di emergenza all'interno dell'istituto, ma sono applicabili ovunque. Erano interessati e, comunque, anche piuttosto preparati. La lezione si è tenuta, per questio-

IN AZIONE Le prove pratiche alla media Ricci

IMPEGNATI I ragazzi delle scuole medie Ricci ieri durante la lezione di Protezione Civile. Grazie agli esperti hanno imparato a gestire le emergenze a scuola ne di spazi, nell'aula magna dell'Isti Segato ed è parte del progetto "A scuola di Protezione civile" promosso dal Comune di Belluno. La spiegazione è avvenuta tramite slide e, alla fine, per capire se le norme erano state recepite i giovani sono stati sottoposti ad un quizzone. Nessuna prova pratica: Il montaggio di una tenda pneumatica, invece avverrà in seguito. Il mini corso verrà organizzato nei prossimi giorni nel cortile delle medie Ricci. Alessia Trentin -tit_org-

Fiamme in fabbrica, operai in ospedale

Dopo un principio d'incendio una decina di lavoratori visitata per precauzione: tutti dimessi

[Paola Treppo]

SAN DANIELE La produzione è stata riavviata dopo i controlli. Pompieri al lavoro anche a Mortegliar Fiamme in fabbrica, operai in ospedale Dopo un principio d'incendio una decina di lavoratori visitata per precauzione: tutti dimessi Paola Treppo **SAN DANIELE** In corso di accertamento la vicenda del principio di incendio che si è sviluppato poco prima della mezzanotte di ieri alla Lima di Villanova di San Daniele, una fabbrica che si occupa della produzione di protesi mediche. Il problema, secondo una prima ricostruzione, si sarebbe verificato in un reparto dell'azienda, nell'impianto di aspirazione. Immediata è stata la chiamata al 115: i pompieri sono intervenuti subito per un controllo e, tramite un rilevatore, avrebbero accertato la presenza del gas monossido di carbonio negli ambienti di questo specifico reparto. In via precauzionale, quindi, è stata temporaneamente sospesa la produzione in quel solo reparto, poi subito riavviata dopo i controlli e l'area-zione degli ambienti di lavoro. Sempre in via precauzionale una decina di dipendenti è stata accolta all'ospedale per tutti gli accertamenti medici necessari nell'eventualità di inalazione del gas. Fortunatamente nessuno di loro ha riportato conseguenze e tutti sono stati dimessi in buon salute nella notte. Maxi lavoro dei vigili del fuoco anche a Mortegliano dove le operazioni di smassamento del materiale bruciato nel grande deposito di fieno a Lavariano sono durate fino a ieri notte. I danni per l'azienda agricola sarebbero ingentissimi. L'area è stata posta sotto sequestro su disposizione dell'autorità giudiziaria. Un atto necessario per fare chiarezza sulle cause del rogo nel quale sono finite in cenere un migliaio di rotoballe. Gravi i danni anche alla struttura, aperta su tutti i lati, con un'anima in metallo. Fortunata mente nel deposito non c'erano animali e nessuna persona è rimasta ferita. Il rogo, molto violento, è stato subito circoscritto da 5 squadre di pompieri del Comando di Udine e di Gorizia. Sebbene le fiamme fossero molto alte, visibili anche dalle strade, non c'è mai stato pericolo per le persone poiché la stalla sorge in aperta campagna. Si spera adesso in alcuni giorni di pioggia che permetterebbero di contenere i roghi boschivi. In meno di una settimana, infatti, sono bruciati i boschi del monte Brancot a Bordano, per due volte, e le aree prative del monte Matajur nelle Valli del Natisone. E ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per diversi roghi di sterpaglie che sono scoppiati a causa della mancanza di pioggia: è secco e il vento favorisce la diffusione delle fiamme. riproduzione riservata VIGILI DEL FUOCO Un mezzo dei pompieri un'immagine di repertorio -tit_org-

28,2 milioni di euro per la Granda = Dallo stato 28,2 milioni di euro per la Granda

I fondi serviranno per 824 interventi in 206 Comuni

[Marco De Giovanni]

28,2 milioni di euro per la Granda De Giovanni a pagina il Dallo stato 28,2 milioni di euro per la Granda I fondi serviranno per 824 interventi in 206 Comuni Marco De Giovanni Alluvione e piogge devastanti dello scorso mese di novembre. Sulla base delle richieste pervenute dal territorio, raccolte dagli uffici regionali e inviate al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con relazione di accompagnamento firmata dal presidente Chiamparino, lo stesso Dipartimento ha dato l'ok alla ripartizione dei 51 milioni di euro resi disponibili dal Governo per le opere di ripristino più urgenti nelle province di Torino e Cuneo, informa l'assessore piemontese alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia. In realtà, poi, la somma è stata decurtata in via definitiva delle spese straordinarie per il personale a carico dei due Enti Provincia (150.000 euro a Cuneo e 198.704,73 a Torino) di cui lo Stato non ha previsto il rimborso e, in attesa di chiarimenti sui lavori da eseguire, per le opere di sistemazione è stato momentaneamente "congelato" l'importo di 2.181.921,2 euro in provincia di Cuneo e di 941.062,88 euro in quella di Torino. Portando il totale dei fondi subito fruibili a 47.528.311,19 euro. L'ordinanza di attivazione degli stessi 47,5 milioni di euro verrà firmata nei prossimi giorni dal presidente della Regione Chiamparino. La "Granda" ha ottenuto per 824 interventi in 206 Comuni il rilevante importo di 28.265.598,21 euro. Alcuni territori, non toccati in modo rovinoso dal fenomeno alluvionale, sono stati interessati soprattutto dalla rimozione dei detriti e del fango lungo le strade. I lavori vengono gestiti da più Enti. L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ne ha in cantiere 3 in 3 Comuni per una spesa di 700.000 euro. Alle aziende gestrici del ciclo idrico integrato dell'acqua andranno, con l'obiettivo di sistemare le opere di loro competenza, 5.462.100 euro per 105 interventi in 43 Comuni. La Provincia di Cuneo si deve occupare di 373 progetti in 184 Comuni per un costo di 6.312.255,01 euro. Infine, sono state soddisfatte le richieste effettuate da 102 Comuni che fanno la parte del leone: infatti, per 343 interventi gestiti direttamente dagli stessi Enti locali possono utilizzare 15.791.243,2 euro. Le risorse provenienti dallo Stato si aggiungono ai 9.918.260 euro resi immediatamente disponibili dopo i disastri di novembre dalla Regione attraverso l'assestamento di bilancio. Soldi, in buona parte già spesi. Di questi, la provincia di Cuneo ha ricevuto 4.077.964,44 euro per eseguire 81 interventi in 53 Comuni. "Sono molto soddisfatto - afferma l'assessore Valmaggia - che le risorse dello Stato siano state sbloccate. Insieme ai fondi regionali si riesce così a dare una risposta concreta alle tante difficoltà del territorio, aiutando la popolazione colpita a rientrare nella normalità del vivere quotidiano. Una parte degli interventi, come la pulizia delle strade e alcune opere più urgenti, è già stata effettuata. Gli altri lavori verranno eseguiti nei prossimi mesi, con l'obiettivo di eliminare i rischi maggiori e salvaguardare la sicurezza dei cittadini. Come Regione ci impegneremo nel controllo delle opere da attuare sia come buona esecuzione che come rapidità degli interventi" -tit_org- 28,2 milioni di euro per la Granda - Dallo stato 28,2 milioni di euro per la Granda

Curare le strutture a partire dal recupero

[Redazione]

Il Gruppo Moretti, che ha la sua sede principale a Erbusco ed un ulteriore stabilimento a Balocco, in provincia di Vercelli, oltre ad una base a Lugano, oggi conta ben 210 dipendenti a tempo indeterminato e una settantina di uomini di indotto aggregati. Nel dna del gruppo, come sottolinea anche l'ingegner Evangelista Evans Zampatti, amministratore delegato della divisione Moretti Construction Systems, oltre alla voce innovazione, c'è da sempre il progettare e il far nascere o riqualificare con grande attenzione alla solidità e alla sicurezza, sia che si tratti di strutture multi piano che di edifici più compatti. La voce adeguamento antisismico - prosegue l'ingegner Zampatti - sarà sempre più importante quando si parla di riqualificazione, visto che la maggior parte del patrimonio edilizio italiano ha parecchi decenni sulle spalle. Oggi l'Italia, con gradi differenti da zona a zona, è in buona sostanza tutta a rischio sismico. Per questo è fondamentale che si diffonda e si radichi sempre di più la cultura della prevenzione in senso antisismico, a partire dalla consapevolezza della necessità e dell'adeguamento sismico di tutti gli edifici. Dai palazzi ai grattacieli, dalle singole abitazioni alle aziende, fino alle strutture e agli edifici pubblici e di servizio, come scuole ed ospedali. //

tit_org-

Gli smottamenti interessano un tratto del Tesinella

Argini a rischio frane Non ci sono pericoli

Il direttore del Consorzio di bonifica Brenta esclude che i cedimenti possano creare problemi idraulici

[Andrea Frison]

smottamenti interessano un tratto del Tesinella Il direttore del Consorzio di bonifica Brenta esclude che i cedimenti possano creare problemi idraulici Andréa Frison La Regione sta tenendo in sospeso il Consorzio di Bonifica Brenta, in attesa del via libera per poter ricorrere al ribasso d'asta e completare, così, l'intervento sull'argine del Tesinella, nel territorio comunale di Grisignano. Il tratto interessato dai lavori è lungo due chilometri, per circa un terzo nel Comune vicentino che confina con la Provincia di Padova, il resto che riguarda i Comuni di Mestrino e Veggiano. Negli ultimi giorni si sono verificate delle frane in alcuni punti dell'argine, sia sul lato campagna che sul lato che dà sul Tesinella. Qui, in particolare, l'acqua sembra aver scavato l'argine. Gli smottamenti, avvenuti in prossimità del depuratore di Grisignano, gestito da Acque Vicentine e attualmente in via di ampliamento, non destano preoccupazione nel direttore tecnico del Consorzio, Leonildo Vicentin. L'argine è completamente nuovo, pertanto richiede un periodo di assestamento durante il quale potrebbero verificarsi dei movimenti franosi - spiega il tecnico di Consorzio -. Non c'è nessun rischio idraulico e nemmeno statico. Ripeto, è normale che avvengano in questa fase, specie dopo le piogge. Appena riprenderanno i lavori provvederemo a ricompattare il terreno. I lavori sono iniziati a settembre 2016, per una spesa di 400 mila euro coperta da fondi europei gestiti dalla Regione Veneto. Ora i lavori sono sospesi in quanto abbiamo richiesto alla Regione di poter utilizzare i ribassi d'asta - spiega Vicentin -. Si tratta di un aspetto tecnico che dovrebbe essere risolto a breve. Dopodiché ci basteranno un altro paio di mesi per completare i lavori. Per concludere l'opera manca proprio il tratto dell'argine compreso nel Comune di Grisignano. L'argine versava in una condizione di pesante degrado - spiega Vicentin -. Lo abbiamo ripulito da siepi e arbusti e lo abbiamo reso transitabile da mezzi meccanici. Abbiamo risagomato le sponde e posizionato del pietrame dove necessario. Il Tesinella nasce a Torri di O. uartesolo e si immette nel Tesina Padovano diventando, così, un affluente del Bacchiglione. Lavori sull'argine del Tesinella a cura del Consorzio Brenta.A.FR. -tit_org-

Si ribalta il trattore rischia la gamba

[Redazione]

Grave incidente sul lavoro lunedì pomeriggio in via Bosco Papadopoli alla Guizza. Un uomo di 52 anni si trovava alla guida di un trattore agricolo con il quale stava cercando di rimuovere un grosso ramo finito nella canaletta davanti a casa. Improvvisamente si sono spezzate le funi che erano state ancorate al ramo. Il mezzo agricolo si è ribaltato e l'uomo che lo guidava è rimasto sotto con una gamba. Sul posto sono intervenuti sia i vigili del fuoco che la polizia. Il 49enne è stato caricato a bordo dell'ambulanza e portato d'urgenza in pronto soccorso. Le lesioni riportate sono gravissime e pare rischi l'amputazione dell'arto. Lì per lì sono accorsi anche i parenti per provare ad aiutarlo ma sono rimasti tutti impietriti di fronte alla gravità dell'incidente. -tit_org-

Incendio alla Lima, dieci operai intossicati

[Anna Casasola]

Incendio alla Lima, dieci operai intossicati San Daniele: è accaduto lunedì sera, le fiamme sono divampate nel reparto rifiniture. L'azienda produce protesi biomediche di Anna Casasola SAN DANIELE. È di 10 persone intossicate il bilancio dell'incendio che si è sviluppato lunedì sera attorno alle 23,30 nel reparto rifiniture della Lima corporate di Villanova di San Daniele. Le fiamme sono divampate nell'impianto di aerazione e avrebbero avuto origine da una scintilla. A bruciare le particelle di residui presenti nei condotti di aerazione che, bruciandosi, hanno sviluppato una gran quantità di fumo. All'originarsi dell'incendio, i sofisticati sistemi di sicurezza dell'azienda leader mondiale nella produzione di protesi biomedicali, hanno immediatamente interrotto l'attività dell'impianto. Il personale ha prontamente chiamato il 115 e in una manciata di minuti è arrivata l'autobotte dal Distaccamento volontari di San Daniele. I vigili del fuoco arrivati sul posto, oltre a intervenire sull'impianto, hanno provveduto a verificare la qualità dell'aria all'interno del reparto: dai rilievi effettuati è emersa la presenza di tracce di monossido di carbonio. Tutti e dieci gli addetti del reparto rifiniture sono stati quindi portati al vicino ospedale di San Daniele, 1 lavoratore intossicato è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso: le loro condizioni sono risultate subito buone pertanto sono stati dimessi dopo un paio d'ore. Il piccolo incendio non ha avuto conseguenze sugli impianti e sui dispositivi in lavorazione: ieri i funzionari dei Vigili del fuoco di Udine hanno provveduto a effettuare i rilievi e hanno dato il via libera affinché l'attività potesse continuare. L'unico dispositivo che, prima di essere rimesso in funzione dovrà essere bonificato, è quello di aspirazione. Quello avvenuto l'altra sera è forse il primo incidente avvenuto in tanti anni nello stabilimento di Villanova: la particolare produzione implica infatti ambienti di lavoro più simili a sale operatorie che a reparti di una fabbrica. Da qui l'utilizzo di sistemi assolutamente all'avanguardia per la prevenzione di qualunque tipo di incidente. Lima corporate, azienda globale che realizza dispositivi medici che offrono soluzioni ortopediche ricostruttive, dopo il via libera dato lo scorso anno da parte dell'amministrazione comunale all'attesa variante urbanistica, sta procedendo all'ampliamento del proprio stabilimento che porterà a un aumento della produzione e delle persone impiegate. E proprio in questi giorni, l'azienda che conta oltre 300 dipendenti, celebra il decimo anniversario del Trabecular Titanium (TD, ovvero la tecnologia della stampa in 3D riconfermandosi come azienda precursore e leader di questo tipo di stampe applicate all'ortopedia. Lima è nota per essere innovativa e per l'attenzione che dedica alla ricerca pre-clinica e clinica. Lo stabilimento della Lima e i vigili del fuoco durante un intervento -tit_org-

Oltre 24 ore per spegnere l'incendio a Lavariano

Una quindicina di vigili del fuoco impegnati anche ieri per mettere in sicurezza il capannone

[P. B.]

MORTEGLIANO Oltre 24 ore per spegnere l'incendio a Lavariano Una quindicina di vigili del fuoco impegnati anche ieri per mettere in sicurezza il capannone Oltre 24 ore per spegnere l'incendio di mille rotoballe di fieno nel magazzino agricolo Forner a Lavariano - strada per Pozzuolo - e mettere in sicurezza il sito. Ancora per l'intera giornata di ieri hanno continuato a operare i vigili del fuoco: da 12 a 15 uomini del comando di Udine e da Cividale hanno turnato fino a sera per trasferire la massa incandescente spargendola sui terreni retrostanti, continuamente bagnata per evitare nuovi focolai. L'incendio era scoppiato lunedì alle 18.30 nel capannone, dove era al riparo il foraggio per circa 300 capi bovini (le stalle sono in paese). La struttura è aperta, si sorregge su piloni d'acciaio ed è coperta da pannelli metallici con intercapedine in materiale isolante. Oltre al danno per il fieno distrutto, molta parte del tetto risulta deformata per il calore, in particolare la linda sud del depo sito, che è ampio 4 mila metri quadrati. Il proposito di Fomer, veterinario con ambulatorio in paese, di portare il sito produttivo in aperta campagna subisce un duro colpo. Non bastasse che i lavori sono interrotti dal febbraio 2014 per sentenza del Tribunale di Udine, cui si era rivolta Terna Spa contro il permesso a costruire rilasciato dal Comune di Mortegliano per interferenza del manufatto con il percorso dell'elettrodotto Udine Ovest-Redipuglia tuttora in costruzione. L'amministrazione del sindaco Alberto Comand ha impugnato la sentenza al Consiglio di Stato (non è ancora fissata l'udienza). Stretto riserbo da parte del comando dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sulle cause dell'incendio: sono in corso delicate indagini e l'area è sotto sequestro, (p.b.) -tit_org- Oltre 24 ore per spegnere l'incendio a Lavariano

buttrio

La 24 Ore corre per solidarietà già 175 mila euro in donazioni

[Davide Vicedomini]

BUTTRIO La 24 Ore corre per solidarietà già 175 mila euro donazioni di Davide vicedomini BUTTRIO Sono aperte le iscrizioni per la "24 Ore" di Buttrio che quest'anno si svolgerà il 17 e 18 giugno. Una manifestazione, quella organizzata dagli alpini e dal podismo Buttrio, che in 11 edizioni ha superato l'invidiabile quota dei 175 mila euro di donazioni raccolte. Recentemente gli organizzatori hanno consegnato una Panda all'Hospice di San Vito al Tagliamento e un ecocolor doppler alla Cjase dal Miedi di Buttrio, per un importo rispettivamente di 8.500 e 17 mila euro. Quest'ultimo macchinario andrà quindi a implementare la struttura di medicina generale del territorio. Un risultato importante quello conseguito grazie al gioco di squadra che ha visto la partecipazione dell'associazione di bocce, baseball, buracco Udine, della Pro loco, dell'evento Balonade, della sagra dei Gei e de Viscje, dei donatori di sangue, del gruppo anziani, della Protezione civile comunale e di "Buttrio 100 Attività per tè". È un successo per tutta la comunità, hanno sottolineato il sindaco Giorgio Sincerotto e il capogruppo degli alpini, Ennio Dal Âi. Il coordinatore dell'area della "Cjase dal Miedi, Eliano Bassi, ha invece evidenziato, nel corso della consegna, l'atmosfera serena in cui operano i dottori a Buttrio, accolti, ha spiegato, e sostenuti dall'amministrazione comunale, dalla gente e dal volontariato, come è dimostrato dal dono dell'ecocolor doppler. Il macchinario è di ultima generazione, con caratteristiche e prestazioni eccezionali, che dà soddisfazioni a chi lo usa e garantisce accertamenti clinici precisi e sicuri, a beneficio dei pazienti, ma non solo. La possibilità di un esame ambulatorio, grazie al potenziamento di strumenti all'avanguardia come è il caso dell'ecocolor doppler consente infatti, ha concluso il dottor Bassi, nella gran parte dei casi di evitare l'accesso all'ospedale con conseguenti risparmi per l'impegno di strutture più costose, ticket, viaggi, code, ansiose. Una sanità, insomma, più vicina ai cittadini, ha precisato l'assessore regionale Maria Sandra Tedesca. Una passata edizione della 24 ore di Buttrio -tit_org-

A PAGINA 5

Paura in porto = Sversamento da un container rotto Allarme in porto per liquido tossico*All'opera per tutto il giorno la squadra emergenze dei vigili del fuoco**[Redazione]*

LIQUIDO TOSSICO DA UN CONTAINER. ORE PER LA BONIFICA il...^ A PAGINA 5 Sversamento da un container rotto Allarme in porto per liquido tossico All'opera per tutto il giorno la squadra emergenze dei vigili del fuoco - LA SPEZIA - UN COLPO di troppo, e il liquido che comincia a gocciolare pericolosamente al di fuori del container, facendo scattare la procedura di massima sicurezza. E' accaduto ieri mattina al porto mercantile, con l'allarme chimico che ha portato all'intervento del nucleo speciale Nbc dei vigili del fuoco, ovvero quello specializzato nel fronteggiare le emergenze nucleari, batteriologiche, chimiche e radiologiche. Solo dopo diverse ore, le verifiche hanno permesso di identificare la sostanza che ha scatenato l'allarme in porto in un liquido utilizzato per la concia delle pelli. La quantità di sostanza sversata non è tale da essere pericolosa per la popolazione si legge nella nota dei vigili del fuoco spezzini, che per tutta la durata dell'intervento hanno adottato tutte le misure di protezione, come maschere e tute, data la vicinanza con la sostanza e il tempo di esposizione alla stessa. A SCATENARE la fuoriuscita di liquami, presumibilmente tossici, era stato il danneggiamento di alcuni contenitori, avvenuto durante le operazioni di carico e scarico della nave. La sostanza si era propagata fino all'esterno del container. Immediato è scattato l'allarme da parte degli operatori portuali, che in pochi minuti ha visto l'arrivo dei pompieri spezzini. Un intervento durato diverse ore e protrattosi fino a sera, con i vigili del fuoco - otto quelli presenti - che attrezzati di tutto punto contro il rischio chimico hanno posizionato e isolato il container nell'apposita arca di contenimento situata all'interno dello scalo. Sono stati recuperati sia i contenitori non danneggiati, che sono stati stoccati dentro un altro container, sia quelli danneggiati, che sono stati posizionati in appositi cassoni di contenimento in attesa del loro smaltimento. Solo sabato scorso era avvenuto un incidente analogo. Un container era precipitato durante le operazioni di carico di una nave: il suo contenuto, un prodotto chimico destinato ad una conceria della Turchia, si era disperso in banchina e in mare, subito recuperato grazie all'intervento di ditte specializzate. I REDDITI DEI DIRIGENTI PUBBLICI LA SITUAZIONE patrimoniale e reddituale di titolari di cariche direttive di istituti e enti pubblici va resa nota: i dati sono consultabili da tutti i cittadini all'ufficio di gabinetto della prefettura, dove è possibile farne copia Identificata la sostanza sversata: si tratta di un liquido utilizzato per la concia delle pelli -tit_org- Paura in porto - Sversamento da un container rotto Allarme in porto per liquido tossico

Strada troppo stretta per i mezzi: soccorsi a rischio a Falcinello

Intervenuti due mezzi della Misericordia per anziana colta da malore

[Laura Provitina]

Intervenuti due mezzi della Misericordia per anziana colta da malore - SARZANA - DOBBIAMO pregare di non sentirci male e di non aver bisogno dei vigili del fuoco perché i mezzi di soccorso non possono raggiungere le nostre case. I residenti di via Casesa, in località Pantano a Falcinello, hanno un diavolo per capello. Da anni esternano le loro preoccupazioni, perché se dovesse capitare una grave emergenza in quella parte del paese i soccorsi sarebbero un grave problema: neppure le ambulanze della Pubblica assistenza riescono a transitare in quella strada che i lavori di messa in sicurezza di una frana hanno ristretto. Basterebbe allargare la strada di 20 centimetri, non si tratta di un'opera faraonica. Abbiamo presentato al sindaco il nostro problema, durante il suo tour nei quartieri, ma a quanto sembra non si riesce a trovare una soluzione, nell'ottica della nostra sicurezza lamentano le famiglie della zona, in tutto una quindicina. Ieri mattina, la preoccupazione si è palesata nel momento in cui una 90enne ha avuto bisogno dell'ambulanza, visto che si è sentita male all'interno della sua casa. Un codice giallo dovuto a un problema respiratorio che ha necessitato il rapido trasporto all'ospedale. Peccato però che il mezzo della pubblica assistenza di Sarzana non è riuscito ad arrivare a destinazione, dovendosi obbligatoriamente fermarsi molto prima. Per recuperare la donna... un'odissea. È dovuto intervenire una Fiat Doblò, sempre a disposizione della Pa di Sarzana, che ha raggiunto l'abitazione dell'anziana: i militi l'hanno stabilizzata e poi fatta salire sulla familiare, per poi accompagnarla all'ambulanza, che poi si è diretta verso il San Bartolomeo. Ma se la donna o altre persone - si domandano i residenti - avessero avuto patologie molto più gravi, come un infarto in corso? Non possiamo sperare che vada sempre tutto bene, abbiamo bisogno di certezze, in particolare di una strada che possa essere transitata da ambulanze o da mezzi dei vigili del fuoco. Laura Provitina PROTESTE DEGLI ABITANTI DEL BORGO LA strada, ristretta dai lavori di messa in sicurezza di una frana, impedisce il passaggio anche ai mezzi dei vigili del fuoco. Gli abitanti da tempo chiedono al Comune che venga ampliata -tit_org-

Vezzano Ligure Incidente sulla strada per Valeriano. Caccia del Comune al responsabile
Camion abbatte 12 metri di muro: appello ai testimoni

[Redazione]

Ligure Incidente sulla strada per Valeriano. Caccia del Comune al responsabile - MEZZANO UGURE- UN BOTTO, sembrava il terremoto ma era il rumore di un camion che, per una manovra errata, ha raso al suolo 12 metri di muro della strada comunale che sale da Buonviaggio verso Valeriano. Ora si cercano testimoni o elementi che possano ricondurre al conducente del mezzo. Dell'incidente resta solo una parte di telone rimasto impigliato e scivolato a terra ma senza riferimenti. Nessuno al momento dell'evento si è reso conto che il boato fosse quello del mezzo pesante con targa straniera di cui alcuni hanno notato la presenza che ha imboccato una strada non accessibile a mezzi di quella dimensione e, forse nel tentativo di tornare indietro, ha demolito il muro. Abbiamo sporto denuncia - spiega il geometra Fabrizio Ghio del settore tecnico del Comune di Vezzano - e stiamo cercando elementi che possano ricondurre al responsabile: lanciamo un appello a chi lo stesso giorno può aver incontrato il mezzo che deve essersi inoltrato sulla strada per Valeriano. -tit_org-

Pronti alle Pulizie di Primavera Appuntamento in via dei Platani

[Redazione]

La primavera è iniziata ieri, ma domenica a Gallarate è tempo di "Pulizie di Primavera". La manifestazione organizzata dall'associazione Buon vicinato, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, assessorato all'Ecologia, giunge quest'anno alla sua settima edizione. Il nostro obiettivo è molto chiaro: sensibilizzare ed educare i gallaratesi al rispetto dell'ambiente, spiega l'assessore all'Ecologia, Orietta Liccati. Partendo dai più piccoli, perché sono il nostro futuro. L'iniziativa è promossa dal Buon Vicinato. La presidente Ida D'Angelo sottolinea come, ogni volta, non manchino sorprese. Troviamo di tutto, racconta. Oltre a rifiuti comuni, anche mobili, eternit e persino borse rubate. Il ritrovo è fissato alle 9 in via dei Platani e l'invito è aperto a tutta la popolazione. Tre le ore di impegno richiesto per pulire i boschi nella zona che va da via Sicilia. Saranno gli organizzatori a fornire sacchi, pinze e guanti. Queste sono iniziative di sensibilizzazione, perché in materia di educazione ambientale tanto è stato fatto e tanto è ancora da fare, sottolinea D'Angelo. Con i cittadini ci saranno volontari della Protezione civile e del Parco del Ticino. Con una giornata non si risolve il problema, aggiunge l'assessore Liceali. Lo scopo a medio lungo termine è quello di creare una cultura in materia di rifiuti. O meglio, sui danni che si causano scaricandoli abusivamente e trattandoli in modo non adeguato. Da qui partono i progetti e le lezioni fatte nelle scuole cittadine, per raccontare ai ragazzi l'importanza del rispetto dell'ambiente. -tit_org-

Rogo al negozio pirotecnico Danni per migliaia di euro = Fiamme da Mazzucchelli ` s Danni per migliaia di euro

Si teme il rogo doloso. I titolari: Ripartiamo, ma non lasciateci soli

[Redazione]

Rogo al negozio pirotecnico Danni per migliaia di euro È il secondo incendi due mesi, indagini aperte sul dolo. I titolari: Non lasciateci soli Bertolli a pagina 23 Fiamme da Mazzucchelli's Danni per migliaia di euro S/ teme il rogo doloso. I titolari: Ripartiamo, ma non lasciateci soli SAMARATE - Incendio ieri sera intorno alle 19.15 al negozio di fuochi artificiali Mazzucchelli' s. La rivendita aveva appena chiuso, il cane ha cominciato ad abbaiare e i vicini di casa hanno avvertito la famiglia Mazzucchelli di quanto stava accadendo, ovvero che vari scatoloni della raccolta differenziata fuori dal negozio di pirotecnica erano in fiamme. Sul posto sono giunti lo storico proprietario Gian Paolo Mazzucchelli e la figlia Erika, ma soprattutto i vigili del fuoco del Sempione che in breve hanno domato le fiamme e messo in sicurezza l'area. Presenti anche i carabinieri di Samarate che hanno avviato le indagini. Scossa Erika Mazzucchelli che spiega: La prima stima dei danni pare abbastanza ingente, se si pensa che l'insegna di tre metri è bruciata, così come il condizionatore e la porta di ingresso, che ora dovremo sostituire. Inoltre ci sono danni all'impianto elettrico e, per non farci mancare nulla, pure alla linea del telefono. E vero che le fiamme hanno attaccato solo la parte esterna del punto vendita, ma si ipotizza comunque qualche migliaio di euro da pagare. Quello che fa arrabbiare e propendere la famiglia per un'ipotesi dolosa (si fa strada questa possibilità, ma bisogna attendere le valutazioni di pompieri e militari), è la chiara analogia con quanto accaduto al negozio di via Marconi prima di Natale. Anche in quel caso erano passate da poco le 19 quando i titolari del negozio furono avvisati da un passante che aveva visto gli scatoloni della differenziata posizionati nello stesso punto mentre andavano a fuoco con - in quel caso danni per fortuna minori. Alla fine dello scorso anno, infatti, i problemi avevano riguardato solo la porta. Questo è dunque il momento della rabbia, dello scoramento, del senso di frustrazione e delusione per Gian Paolo Mazzucchelli, titolare di una gloriosa attività con 40 anni di vita, già pesantemente provata dal maxi incendio accidentale che il 21 febbraio 2011 aveva portato via tutto. Logico però lo scoramento di Erika che lancia un appello alle istituzioni: Chiediamo a forze dell'ordine e Comune di intensificare i controlli per un doveroso e necessario senso di sicurezza. Sui social network comprensibile la rabbia della cittadinanza ma anche della politica, di cui si è fatto portavoce l'assessore al decoro urbano Enrico Puricelli che ha scritto: Forza Gian Paolo ti sono vicino. E poi vigliacchi, riferito agli autori di questo brutto e assurdo gesto. Oggi comunque il negozio sarà aperto - perché l'ingresso centrale si è salvato - a segnare la voglia di reagire e ripartire. Matteo Bertelli Le immagini del disastroso incendio che ha distrutto l'Ingresso e gli impianti elettrici del negozio samaratese -tit_org- Rogo al negozio pirotecnico Danni per migliaia di euro - Fiamme da Mazzucchelli Danni per migliaia di euro

Camion perde olio, notte di bonifica

[Redazione]

MARNATE - (v.d.) Tir in panne nella zona del cimitero: a causa di una ingente perdita di olio, il mezzo si è fermato alla rotonda fra viale Milano e via De Gasperi. È stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine, oltre vigili del fuoco e a supporto la protezione civile del paese. L'intervento, avvenuto nel cuore della notte, è durato oltre un'ora, la viabilità è stata deviata creando qualche disagio ma nessun impatto pesante anche per via dell'orario. Stando alla ricostruzione, il mezzo proveniva da Castella, dove avrebbe già iniziato a perdere olio ma non sembrava che fosse grave, tanto da doversi fermare. Questo fin quando, arrivato sulla provinciale, l'entità della perdita è stata tale da costringere l'autista a bloccarsi e chiamare i soccorsi. La dispersione è stata tale da dover far intervenire gli specialisti per una sorta di bonifica dell'asfalto: sia per evitare l'inquinamento, sia per scongiurare incidenti a causa della sostanza oleosa diffusa sull'asfalto. rabbia dai njbinMI Qui è sempre peggio -tit_org-

Una casetta di legno per i terremotati Grazie ai soldi raccolti a Guanzate

La storia. I volontari hanno spiegato ai ragazzi della scuola come sono state usate le donazioni Venti giorni per dare un tetto ad una famiglia di allevatori di Accumoli che aveva perso tutto

[Laura Attolico]

Una casetta di legno per i terremotati Grazie ai soldi raccolti a Guanzate La storia. I volontari hanno spiegato ai ragazzi della scuola come sono state usate le donazioni Venti giorni per dare un tetto ad una famiglia di allevatori di Accumoli che aveva perso tutto. GUANZATE LAURA ATTOLICO Una casetta in legno donata ad una famiglia terremotata di Grisciano è (un po') anche guanzatese. Una nuova casa, piccola, ma dotata di tutti i comforts, quella che un gruppo di generosi volontari del paese ha costruito insieme agli attivissimi Alpini di Giussano nel tempo record di 20 giorni. Un regalo che ha fatto ritrovare la speranza, dopo l'orrore del terremoto, ad una famiglia della frazione di Accumoli, in provincia di Rieti, papà allevatore, mamma insegnante e due figli adolescenti. Ottanta mucche Loro, costretti finora a vivere in un container, che hanno perso tutto con il terribile sisma che ha colpito il centro Italia. Delle due case di proprietà, una è crollata sotto l'onda d'urto del terremoto e l'altra è inagibile, pericolante anche il tetto della stalla in cui allevano 80 mucche. Il gruppo guanzatese ha portato aiuto e conforto su due fronti: una parte dei fondi raccolti con varie iniziative, dalla marcia dei Mangiacuscienza ai mercatini di Natale, è servita alla costruzione della casetta e una parte per acquistare generi di prima necessità. I volontari hanno raccontato la loro testimonianza ad un pubblico molto coinvolto: quello dei bambini della primaria, che a Natale hanno costruito con le loro manine dei lavoretti, il cui ricavato raccolto durante i mercatini natalizi è stato donato ai terremotati. I volontari Gigi Barlusconi e Tiillio Sordelli hanno raccontato ai bambini di quei giorni fatti di impegno, ma anche costellati di momenti di gioia ed amicizia nel costruire la casetta, pezzo per pezzo a 1000 metri di altitudine. È una casa piccola: due camere, bagno e cucina, ma dotata dei necessari impianti. Si lavorava dalla mattina fino a tarda sera. Dovevamo riuscire a completarla prima che cominciasse a piovere. La prima parte di lavori è durata dieci giorni, poi c'è stata una sosta e abbiamo proseguito per un'altra settimana. Questa nuova casa ha permesso di tenere unita la famiglia ha spiegato Barlusconi ai bambini nel mostrare un video toccante dell'esperienza. La commovente mamma di Grisciano che ha ricevuto le chiavi della sua nuova casa, ha ringraziato commossa i volontari ed alpini e ha aggiunto: Spero che non sappiate mai cosa significhi tutto ciò. L'esperienza del terremoto rende più fragili, ma anche più attenti agli altri. Il consigliere comunale Cinzia Negretti e il presidente dei "Mangiacuscienza" Domenico Parisi, sono andati qualche settimana prima nel centro Italia per vedere la realtà del terremoto e donare ciò che era più utile. Ci sembrava giusto prima di tutto incontrare le persone, parlare con loro e capire quello di cui avessero più bisogno. È stata un'esperienza toccante - ha raccontato Cinzia Negretti - quello che mi ha colpito è la grande dignità di queste persone. Ad Amatrice abbiamo chiesto ad una signora che aveva perso mamma, sorella, cognato come potevamo aiutarla. Ci ha risposto: non abbiamo bisogno di niente e ci ha chiesto di aiutare un'altra famiglia. Calorosi applausi per i volontari da parte dei bambini guanzatesi e qualcuno di loro era già pronto ad un gesto di generosità concreta come i volontari gli hanno insegnato. Vorrei essere anche io là a lavorare ha commentato Faiz, un allievo di quarta. Una solidarietà concreta è quella che piace di più ai bambini: a Pasqua, per una settimana, porteranno a scuola generi di prima necessità per aiutare le popolazioni terremotate. La casetta in legno che è stata donata alla famiglia di Accumoli dai volontari di Guanzate -tit_org-

LA STORIA ERBESE RACCOGLIE FONDI ONLINE PER "AQUADIKE"

Ecco le paratie di plastica Invenzione anti allagamenti

[Luca Meneghel]

LA STORIA ERBESE RACCOGLIE FONDI ONLINE PER "AQUADIKE" LUCAMENEGHEL Ha inventato un sistema leggero, pratico ed economico per contrastare le esondazioni nelle aree a rischio. Ora l'erbese Giorgio Rizzi, 49 anni, lancia una raccolta fondi online per sostenere la produzione e la distribuzione del suo Aquadike: Dieci anni fa ha brevettato questa invenzione a livello europeo - racconta Rizzi - ed è stata utilizzata per un'esercitazione dalla Protezione Civile di Vicenza. Ora sfrutta le potenzialità di internet per far conoscere e distribuire il sistema in tutte le aree a rischio in Italia e all'estero. Aquadike è composto da una serie di moduli in polietilene - ognuno è lungo poco più di un metro collegabili fra loro in modo semplice e veloce per contrastare le esondazioni di fiumi e laghi. Il vantaggio - spiega Rizzi - è che richiede meno personale e meno lavoro rispetto alla posa dei tradizionali sacchetti di sabbia: non serve alcuna infrastruttura sul posto, basta una pompa per riempire i singoli moduli con acqua, sabbia o altro materiale idoneo. Fatti due conti, per posare una barriera Aquadike lunga 500 metri servono quattro persone, una pompa e 12 ore di lavoro; per una barriera equivalente in sacchi di sabbia, servono cento uomini e venti ore di lavoro. Il sistema - dice Rizzi - è già stato testato nel 2014 dalla Protezione Civile di Vicenza, che ha effettuato un'esercitazione contro le esondazioni. Ora ha deciso di avviare una raccolta di finanziamenti online attraverso Kickstarter (<https://www.kickstarter.com>), la più celebre piattaforma di crowdfunding a livello internazionale: ha aperto la pagina da pochi giorni, conto di arrivare a 15 mila euro entro la fine dell'anno. Attualmente Aquadike è prodotto su piccola scala da un'azienda di Padova. Rizzi vorrebbe però implementare la produzione e la distribuzione del sistema modulare, portando un'invenzione made in Erba anche in altre parti d'Europa e del mondo: la pubblicazione del progetto su Kickstarter, al di là dei soldi che si potranno effettivamente recuperare, è anche una bella vetrina per intercettare eventuali grossi investitori. Ma quanto costerebbe, oggi come oggi, dotarsi di una barriera antiesondazioni di questo tipo? Il sistema base - dice - è composto da 24 pezzi, che messi insieme raggiungono una lunghezza di 20 metri. Un sistema da cento metri, che è già un bel sistema, viene a costare intorno ai 15 mila euro. Aquadike, ovviamente, può essere utilizzata più volte, i moduli si possono riparare facilmente e si possono ricoverare anche all'aperto, a differenza di quanto accade con i sacchi di sabbia. Si tratta di un sistema economico e agevole per rispondere a un problema molto sentito anche nel nostro territorio: credo che l'intuizione vincente sia proprio questa. Giorgio Rizzi posa con la sua "paratia" Aquadike - tit_org -

Il grazie dei terremotati Qui come in famiglia

[Simone Rotunno]

È grazie dei terremotati Qui come famiglia Lambrugo. Tre famiglie abruzzesi hanno restituito la visita di fine anno Le testimonianze a messa. Ci avete fatto sentire parte della comunità LAMBRUGO SIMONEROTUNNO Commozione e gratitudine: questi i sentimenti, che gli stessi genitori di Lambrugo esprimono per descrivere la visita di tre famiglie del Centro Italia colpite dal terremoto, che tra sabato e lunedì hanno fatto visita in paese, per ringraziare i lambrughesi per gli aiuti ricevuti nelle settimane difficili, segnate dalla paura e dalle scosse di terremoto continue. A organizzare il ponteggio Lambrugo e Crognaleto, Comune in provincia di Teramo (Abruzzo), vicino ad Amatrice, è stata l'associazione genitori Lambrugo: una sorta di gemellaggio, che ha fatto scaturire una vera e propria amicizia tra genitori e famiglie, che è stata suggellata nella messa domenicale con la presenza di questi tre nuclei familiari. Scosse e speranza Il parroco, don Carlo Leo, ha voluto che testimoniassero il loro dramma e la loro forza di reagire, raccontando quello che stanno vivendo. Quando ad agosto c'è stata la prima scossa ci siamo chiesti in che modo potevamo essere d'aiuto, come potevamo sensibilizzare i nostri bambini - raccontano i volontari del sodalizio lambrughese, guidati da Enrico Mantello - Volevamo che ai nostri bambini arrivasse la realtà e che lasciasse qualche riflessione e pensiero per chi non era stato così fortunato. I volontari hanno quindi pensato di creare momenti che coinvolgessero i bambini in un atto di solidarietà che li portasse a pensare ai figli dei terremotati. Grazie alla grande sensibilità di don Carlo durante la festa del paese abbiamo potuto dedicare una serata a una raccolta fondi e alla domenica in oratorio in collaborazione, con la biblioteca comunale, abbiamo invitato i bambini a portare un libro nuovo o usato con una dedica da recapitare a loro - spiegano i volontari - Durante il mercatino natalizio di dicembre abbiamo replicato con il lancio dell'idea di portare un gioco, sempre pensando a che di giochi non ne aveva più. Abbiamo ricevuto materiale da tutti i Comuni e anche dall'associazione Ailanto di Lurago d'Erba. Collaborazione Con la collaborazione delle insegnanti della primaria del paese e della Croce Verde della Protezione Civile di Bosisio Parmo, è nato il contatto con la comunità di Crognaleto. Abbiamo caricato il tutto su tre auto e il 28 e il 29 dicembre siamo andati a portare di persona i piccoli doni raccolti - proseguono nel racconto i volontari - Una comunità piccola con due scuole, una nella frazione di Tottea, crollata ad agosto, e una a Nerito, dichiarata inagibile con le scosse del 19 gennaio. Il calore che abbiamo trovato e che ci ha subito conquistato è stato importantissimo; quello che abbiamo portato era una piccola goccia in quell'Oceano di problemi che avevano, ma l'essere andati fin là per portare un po' di affetto e solidarietà ha fatto scaturire un grande desiderio di rimanere in contatto. Le famiglie di Crognaleto hanno festeggiato la festa del papà a Lambrugo e i soldi raccolti andranno alle scuole del paese abruzzese. Le famiglie di Crognaleto hanno ringraziato: Grazie a tutti perché ci avete fatto sentire parte della vostra comunità e della vostra famiglia. Gli amici di Crognaleto con le famiglie di Lambrugo in sala consiliare La testimonianza durante la messa festiva officiata da don Carlo Leo Le famiglie abruzzesi in posa davanti al municipio di Lambrugo - tit_org-

Cade un ultraleggero Paura a Monte Marenzo = Ultraleggero precipita al suolo Due feriti, uno è di Galbiate

[Christian Dozio]

Cade un ultraleggero Paura a Monte Marenzo ' . s. s. Selasonocavata con una caviglia rotta e contusioni varie ma soprattutto con un enorme spavento i due passeggeri del deltaplano a motore che ieri poco prima di mezzogiorno è piombato al suolo per un problema nella fase di decollo. E' accaduto nella pista privata riservata al volo leggero che sorge all'interno dell'azienda Kong spa, nella frazione Levata di Monte Marenzo. Qui due uomini, cinquantenni residenti nella Bergamasca, erano arrivati in tarda mattinata per effettuare un'escursione a bordo del velivolo di uno dei due, ma proprio durante il decollo qualcosa è andato storto. Non è chiaro se a causa di un guasto tecnico o per un errore umano, il pilota ha perso il controllo e non è riuscito ad evitare l'impatto contro il capannone che sorge a poca distanza dalla pista. DOZIO APAGINA 21 Ultraleggero precipita al suolo Due feriti, uno è di Galbiate Monte Marenzo. L'incidente è capitato nella fase di decollo dalla pista Levata. L'altro occupante del velivolo è varesino. Nessuno ha riportato gravi lesioni MONTE MARENZO CHRISTIAN DOZIO Se la sono cavata con una caviglia rotta e contusioni varie, i due passeggeri del deltaplano a motore che ieri poco prima di mezzogiorno è piombato al suolo per un problema nella fase di decollo. L'incidente che i due sul velivolo non si dimenticheranno mai più è accaduto nella pista privata riservata al volo leggero che sorge all'interno dell'azienda Kong spa, nella frazione Levata di Monte Marenzo. Qui due uomini, cinquantenni residenti uno a Galbiate e l'altro in Provincia di Varese, erano arrivati in tarda mattinata per effettuare un'escursione a bordo del velivolo di proprietà di uno dei due; ma proprio durante il decollo qualcosa è andato storto. La ricerca delle cause Non è chiaro se a causa di un guasto tecnico o per un errore umano (il velivolo è stato posto sotto sequestro e si trova ora nell'hangar dell'azienda), il pilota - il varesino - ha perso il controllo e non è riuscito ad evitare l'impatto contro il capannone che sorge a poca distanza dalla pista. Nell'urto, proprio il 54enne che si trovava ai comandi ha riportato il danno più grave, una frattura alla caviglia, mentre il galbiatese che sedeva al suo fianco, pilota a sua volta, se l'è cavata con una serie di contusioni. Entrambi sono stati trasportati in ospedale per le medicazioni e gli accertamenti del caso, mentre sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco - per mettere in sicurezza l'area a causa della perdita di carburante dal velivolo - e i carabinieri per i rilievi necessari per effettuare l'indagine: un atto dovuto, quando accadono simili episodi. Il deltaplano a motore è sotto sequestro. Si trova nell'hangar dell'azienda Kong. Sul posto anche i vigili del fuoco, ma il velivolo non ha preso fuoco FOTO DI REPERTORIO -tit_org- Cade un ultraleggero Paura a Monte Marenzo - Ultraleggero precipita al suolo Due feriti, uno è di Galbiate

Pericolo frana Al via i lavori sopra la galleria

[Mario Vassena]

Periodo Nel 2013 si staccarono 35 metri cubi di rocce. Dopo anni finalmente l'intervento risolutivo. Al via gli interventi di messa in sicurezza della parete rocciosa a picco sulla linea ferroviaria e sulle abitazioni di Perledo in località Malpensata. Gli eseguirà Rfi, Rete ferroviaria italiana, avvalendosi della collaborazione del geologo Cristian Adamoli e dell'ingegnere Claudia Anseimini della "Protea ingegneria" di Dervio che sono anche consulenti dell'amministrazione comunale di Perledo. Verrà eseguito il consolidamento della parete rocciosa sopra l'imbocco della galleria Mòrcate, nell'ambito dei diversi interventi di messa in sicurezza lungo la linea Lecco-Colico, nei Comuni di Lecco, Mandello, Varenna e Perledo. La mattina del 28 novembre 2013 c'era stata una serie di crolli di materiale roccioso dalla parete che avevano comportato la totale interruzione della viabilità comunale, l'evacuazione di alcune case e notevoli disagi sulla linea. Circa 35 metri cubi di materiale roccioso che si erano parzialmente frantumati al piede della parete arrivando a valle. Tre persone hanno lasciato le abitazioni interessate dove un sasso di piccole dimensioni era caduto su un tetto, rompendo qualche tegola, ed un altro di dimensioni maggiori era finito in giardino. Una donna di 91 anni era stata ospitata alla "Sacra famiglia" di Regoledo per tutta la giornata mentre la coppia di villeggianti che erano stati svegliati dal rumore del crollo ed avevano dato Fallarme, erano rientrati a casa loro a Monza. La Regione aveva finanziato una serie di lavori in somma urgenza e il Comune di Perledo aveva eseguito un progetto preliminare, sulla base del quale Rfi ha potuto dare corso alla progettazione esecutiva per l'imminente realizzazione dei lavori di messa in sicurezza. Gli interventi sono finalizzati alla protezione della linea ferroviaria, in primo luogo, e riguardano esclusivamente la creazione di opere di difesa attiva con il posizionamento di reti in aderenza, a protezione della viabilità. La posa di reti a doppia torsione, accoppiata a pannelli di rete a funi, legate e rinforzate con fune in acciaio, verrà effettuata su una superficie complessiva di circa 720 metri quadrati. Le reti saranno ancorate con chiodature che andranno ad ancorarsi nella parete rocciosa ed avranno lo scopo di sostenerle per evitare ulteriori distacchi di materiale. Questi interventi sono il frutto di tutta una serie di attività, iniziate e promosse dalla precedente amministrazione comunale di Perledo che si sono concretizzate oggi grazie alla spinta e all'appoggio promosso in prima persona dall'attuale sindaco Fernando De Giambattista. Marlo Vassena La parete rocciosa pericolante che incombe sulla ferrovia -tit_org-

Bulciago

Ripulito il fossato in zona Berio

[P.zuc.]

Bulciago Ripulito il fossato in zona Berio La Protezione civile di Buldago ha aggiunto un altro tassello alla prevenzione del dissesto idrogeologico: i volontari si sono rimessi all'opera, stavolta per ripulire una parte del fossato in zona Berio dove rovi, ramaglie e grosse piante cadute -spiega il coordinatore, Riccardo Ghezzi - ostruivano il normale deflusso dell'acqua, soprattutto in previsione di eventuali periodi di forti piogge. Ci auguriamo che altri volontari si aggiungano a noi in questa, che è diventata un'opera costante di cura del nostro territorio. Nei giorni scorsi, la Protezione civile ha portato avanti anche il programma di educazione all'emergenza nelle scuole, coinvolgendogli alunni più piccoli in un gioco sui principali rischi domestici, oppure presenti a scuola e nell'ambiente; sono stati proiettati filmati sulle calamità, dei quali gli scolari più grandi hanno discusso coi volontari; sono stati svolti laboratori; alle classi quinte è stato illustrato il "Piano comunale di emergenza"; è seguita la simulazione di un'emergenza. PTUC -tit_org-

Il sentiero è "rinato"

[Redazione]

Il sentiero è rinato BOSISIO Panni. Lo storico sentiero naturalistico lungo via Calchirola è ora a misura di pedone. Tagliati piante, rovi e arbusti e rimossi rifiuti abbandonati nel verde, lo stretto sterrato di cinquecento metri che raggiunge i tre metri nei punti più larghi, è diventato percorribile. Il merito va ai volontari che hanno risposto alla chiamata del Tassessore alla Protezione civile, Paolo Gilardi, che spiega: In via Calchirola, viste le dimensioni molto ridotte della strada, non è possibile realizzare un camminamento protetto. Ci auguriamo quindi che, d'ora in poi, la gente usi questo sentiero che, come amministrazione comunale, ci impegniamo a tenere sempre in ordine. Ringrazio tutti i volontari, e in particolare il comandante della polizia locale Maurizio Gallenda. A. BoL -tit_org- Il sentiero è rinato

Il grazie dei terremotati Qui come in famiglia

[Simone Rotunno]

È grazie dei terremotati Qui come famiglia Lambrugo. Tre famiglie abruzzesi hanno restituito la visita di fine anno Le testimonianze a messa. Ci avete fatto sentire parte della comunità LAMBRUGO SIMONEROTUNNO Commozione e gratitudine: questi i sentimenti, che gli stessi genitori di Lambrugo esprimono per descrivere la visita di tre famiglie del Centro Italia colpite dal terremoto, che tra sabato e lunedì hanno fatto visita in paese, per ringraziare i lambrughesi per gli aiuti ricevuti nelle settimane difficili, segnate dalla paura e dalle scosse di terremoto continue. A organizzare il pontetto Lambrugo e Crognaleto, Comune in provincia di Teramo (Abruzzo), vicino ad Amatrice, è stata l'associazione genitori Lambrugo: una sorta di gemellaggio, che ha fatto scaturire una vera e propria amicizia tra genitori e famiglie, che è stata suggellata nella messa domenicale con la presenza di questi tre nuclei familiari. Scosse e speranza Il parroco, don Carlo Leo, ha voluto che testimoniassero il loro dramma e la loro forza di reagire, raccontando quello che stanno vivendo. Quando ad agosto c'è stata la prima scossa ci siamo chiesti in che modo potevamo essere d'aiuto, come potevamo sensibilizzare i nostri bambini - raccontano i volontari del sodalizio lambrughese, guidati da Enrico Mantello - Volevamo che ai nostri bambini arrivasse la realtà e che lasciasse qualche riflessione e pensiero per chi non era stato così fortunato. I volontari hanno quindi pensato di creare momenti che coinvolgessero i bambini in un atto di solidarietà che li portasse a pensare ai figli dei terremotati. Grazie alla grande sensibilità di don Carlo durante la festa del paese abbiamo potuto dedicare una serata a una raccolta fondi e alla domenica in oratorio in collaborazione, con la biblioteca comunale, abbiamo invitato i bambini a portare un libro nuovo o usato con una dedica da recapitare a loro - spiegano i volontari - Durante il mercatino natalizio di dicembre abbiamo replicato con il lancio dell'idea di portare un gioco, sempre pensando a che di giochi non ne aveva più. Abbiamo ricevuto materiale da tutti i Comuni e anche dall'associazione Ailanto di Lurago d'Erba. Collaborazione Con la collaborazione delle insegnanti della primaria del paese e della Croce Verde della Protezione Civile di Bosisio Parmo, è nato il contatto con la comunità di Crognaleto. Abbiamo caricato il tutto su tre auto e il 28 e il 29 dicembre siamo andati a portare di persona i piccoli doni raccolti - proseguono nel racconto i volontari - Una comunità piccola con due scuole, una nella frazione di Tottea, crollata ad agosto, e una a Nerito, dichiarata inagibile con le scosse del 19 gennaio. Il calore che abbiamo trovato e che ci ha subito conquistato è stato importantissimo; quello che abbiamo portato era una piccola goccia in quell'Oceano di problemi che avevano, ma l'essere andati fin là per portare un po' di affetto e solidarietà ha fatto scaturire un grande desiderio di rimanere in contatto. Le famiglie di Crognaleto hanno festeggiato la festa del papà a Lambrugo e i soldi raccolti andranno alle scuole del paese abruzzese. Le famiglie di Crognaleto hanno ringraziato: Grazie a tutti perché ci avete fatto sentire parte della vostra comunità e della vostra famiglia. Gli amici di Crognaleto con le famiglie di Lambrugo in sala consiliare La testimonianza durante la messa festiva officiata da don Carlo Leo Le famiglie abruzzesi in posa davanti al municipio di Lambrugo - tit_org-

LA STORIA ERBESE RACCOGLIE FONDI ONLINE PER "AQUADIKE"**Ecco le paratie di plastica Invenzione anti allagamenti***[Luca Meneghel]*

LA STORIA ERBESE RACCOGLIE FONDI ONLINE PER "AQUADIKE" LUCAMENEGHEL Ha inventato un sistema leggero, pratico ed economico per contrastare le esondazioni nelle aree a rischio. Ora l'erbese Giorgio Rizzi, 49 anni, lancia una raccolta fondi online per sostenere la produzione e la distribuzione del suo Aquadike: Dieci anni fa ha brevettato questa invenzione a livello europeo - racconta Rizzi - ed è stata utilizzata per un'esercitazione dalla Protezione Civile di Vicenza. Ora sfrutta le potenzialità di internet per far conoscere e distribuire il sistema in tutte le aree a rischio in Italia e all'estero. Aquadike è composto da una serie di moduli in polietilene - ognuno è lungo poco più di un metro collegabili fra loro in modo semplice e veloce per contrastare le esondazioni di fiumi e laghi. Il vantaggio - spiega Rizzi - è che richiede meno personale e meno lavoro rispetto alla posa dei tradizionali sacchetti di sabbia: non serve alcuna infrastruttura sul posto, basta una pompa per riempire i singoli moduli con acqua, sabbia o altro materiale idoneo. Fatti due conti, per posare una barriera Aquadike lunga 50 metri servono quattro persone, una pompa e 12 ore di lavoro; per una barriera equivalente in sacchi di sabbia, servono cento uomini e venti ore di lavoro. Il sistema - dice Rizzi - è già stato testato nel 2014 dalla Protezione Civile di Vicenza, che ha effettuato un'esercitazione contro le esondazioni. Ora ha deciso di avviare una raccolta di finanziamenti online attraverso Kickstarter (<https://www.kickstarter.com>), la più celebre piattaforma di crowdfunding a livello internazionale: ha aperto la pagina da pochi giorni, conto di arrivare a 15 mila euro entro la fine dell'anno. Attualmente Aquadike è prodotto su piccola scala da un'azienda di Padova. Rizzi vorrebbe però implementare la produzione e la distribuzione del sistema modulare, portando un'invenzione made in Erba anche in altre parti d'Europa e del mondo: la pubblicazione del progetto su Kickstarter, al di là dei soldi che si potranno effettivamente recuperare, è anche una bella vetrina per intercettare eventuali grossi investitori. Ma quanto costerebbe, oggi come oggi, dotarsi di una barriera antiesondazioni di questo tipo? Il sistema base - dice - è composto da 24 pezzi, che messi insieme raggiungono una lunghezza di 20 metri. Un sistema da cento metri, che è già un bel sistema, viene a costare intorno ai 15 mila euro. Aquadike, ovviamente, può essere utilizzata più volte, i moduli si possono riparare facilmente e si possono ricoverare anche all'aperto, a differenza di quanto accade con i sacchi di sabbia. Si tratta di un sistema economico e agevole per rispondere a un problema molto sentito anche nel nostro territorio: credo che l'intuizione vincente sia proprio questa. Giorgio Rizzi posa con la sua "paratia" Aquadike. D'graziedelten III Maü,. QujwmeinfihN. -tit_org-

INCIDENTE DURANTE LO SCARICO, SVERSAMENTO DI ACIDI PER LA CONCIA

Fusti tossici, allarme in porto Polemica su ritardi nell'allerta

Il consigliere Guerri: l'Asl informata solo due giorni dopo i fatti

[Tiziano Ivani]

la spezia INCIDENTE DURANTE LO SCARICO, SVERSAMENTO DI ACIDI PER LA CONCIA Fusti tossici, allarmeporto Polemica su ritardi nelTallerts Il consigliere Guerri: l'Asl informata solo due giorni dopo i fatti TIZIANOIVANI UN INCIDENTE nelle operazioni di scarico di una nave fa sì che un container di fusti tossici si danneggi e che parte del contenuto finisca sulla banchina del porto. E' un liquido utilizzato per la concia delle pelli la sostanza fuoriuscita sabato mattina da alcuni fusti. Le operazioni di messa in sicurezza però sono cominciate soltanto ieri con l'intervento del nucleo "Nbcr" dei vigili del fuoco. Il container è stato posizionato in una apposita area all'interno del terminal. I pompieri hanno recuperato sia i contenitori rimasti intatti, che sono stati stoccati dentro un altro container, sia di quelli danneggiati, che sono stati posti dentro appositi cassoni in attesa dello smaltimento. La quantità di sostanza sversata non è tale da essere pericolosa per la popolazione spiegano in una nota i vigili del fuoco, il cui personale impegnato nelle operazioni ha comunque adottato tutte le misure di protezione. Le operazioni di messa in sicurezza sono andate avanti fino a sera. Devo segnalare che, da verifiche che ho potuto effettuare in data odierna, il fatto risale a sabato scorso ma solo due giorni dopo sarebbe stata informata l'Asl 5. Questa circostanza ripropone un problema riguardante il protocollo di intervento, già manifestatosi in occasione di precedenti episodi di inquinamento marino che hanno comportato danni alla mitilicoltura - spiega il consigliere comunale Giulio Guerri della lista civica "Per la nostra città" - appare evidente che deve essere garantito un protocollo che, a fronte di situazioni come questa, preveda l'immediata informazione di tutte le autorità di vigilanza ambientale e sanitaria. - tit_org- Fusti tossici, allarme in porto Polemica su ritardi nell'allerta

QUILIANO**Allerta meteo, ma è un'esercitazione***Simulazione oggi dalle 6: negozi saranno chiusi e l'asilo evacuato**[Redazione]*

QUILIANO Allerta meteo, ma è un'esercitazione Simulazione oggi dalle 6: negozi saranno chiusi e l'asilo evacuato QUILIANO. Maxiesercitazione, oggi a Quiliano, per testare i tempi di risposta e i problemi che si verificherebbero in caso di allerta meteo. La Protezione civile quilianese, Comune, Fondazione Cima, Prefettura, Croce Rossa, Carabinieri e Polizia municipale saranno mobilitati stamattina per simulare una situazione di emergenza. Con l'allerta scattata alle sei di mattina e poi con un quadro peggiorato in mattinata, saranno chiusi per alcuni minuti tutti i negozi, i bambini dovranno restare ai piani alti delle scuole e l'asilo di Quiliano verrà evacuato. Tra l'altro gli eventi verranno simulati in modo improvviso proprio per verificare le risposte sul territorio. All'esercitazione assisteranno anche una delegazione arrivata dalla Giordania e una dall'Albania, con i loro tecnici interessati a riprendere e portare in patria le procedure di emergenza e di comunicazione nelle quali Quiliano è all'avanguardia. -tit_org- Allerta meteo, ma è un'esercitazione

Addio a Mazzalai, storico volontario

[G. M.]

RAVINA > RAVINA La comunità di Ravina ma anche molti giunti dalla città dove ha abitato per diversi anni in via Sanseverino, ieri si sono stretti attorno ai familiari di Gianfranco Mazzalai per il suo funerale celebrato nella chiesa di Ravina. Un tumore lo ha stroncato a 77 anni. Lascia la moglie Zoila e la figlia Patrizia. Nell'omelia il parroco don Gianni Damolin ha accennato all'animo buono di Gianfranco, soprattutto al servizio degli altri. Da quando era andato a pensione era volontario Auser e quindi era impegnato quotidianamente in aiuto alle famiglie in difficoltà della circoscrizione per tessere quelle relazioni di solidarietà a cui si ispira l'associazione che ha sede in Via Veneto. Don Gianni ha pure ricordato i due bambini di Gianfranco, Danilo e Fabrizio, volati in tenera età. A Ravina militava nel Gruppo alpini, presenti con altri gruppi al funerale. Era stato per anni nel consiglio direttivo del Circolo Adi, vicepresidente nel Circolo anziani e pensionati. Presenti anche una trentina dei suoi ex amici di lavoro alla Croce Rossa. Aveva militato anche nella Protezione Civile e aveva partecipato a interventi per terremotati, (g. m.) Gianfranco Mazzalai -tit_org-

Lotta agli incivili: raccolti 1.700 chili di pattume

[A. G.]

CASTELLUCCHIO La lotta agli incivili e ai maleducati deve essere continua, non solo per salvaguardare l'ambiente ma anche perché i furbetti dell'immondizia non vanno mai in ferie. Proprio in quest'ottica il Comune di Castellucchio, in collaborazione con il Gruppo Ecologico, la Protezione Civile e il Centro Sociale Don V. Gorgatti, ha organizzato sabato scorso la seconda giornata ecologica, dedicata alla pulizia delle vie e delle strade del paese. Una giornata ben riuscita che ha portato alla raccolta di 1.700 kg di rifiuti. Sono molto soddisfatto - ha commentato il sindaco Gianluca Buio - dell'esito della seconda giornata ecologica. Numerosi i partecipanti, circa una cinquantina, tra i quali anche molti bambini e famiglie, segno tangibile che il tema ambientale è molto sentito da parte dei cittadini. Tra i partecipanti anche alcuni profughi, richiedenti asilo, che molto diligentemente hanno dato una mano nella raccolta dei rifiuti. Un'occasione dunque per valorizzare il nostro territorio e diventare promotori del suo miglioramento. L'obiettivo - come ha spiegato anche il primo cittadino - è infatti quello di incoraggiare l'educazione ambientale e il senso civico del cittadino, affinché sia parte attiva nell'opera di salvaguardia dell'ambiente, (a.g.) La raccolta è stata fatta dai volontari di alcune associazioni -tit_org-

Uscita speleo per i ragazzi

[Redazione]

CAI Terzo appuntamento della stagione 2017 per i soci del Cai di Bressanone che domenica affronteranno una delle uscite più interessanti e avventurose, la più attesa da bambini e ragazzi. Stiamo parlando dell'uscita speleo, con visita della grotta "Bus della Spia" a Sporminore trentino accompagnati da volontari del Soccorso Alpino e Speleologico. Si ricorda che la temperatura in grotta è costante tutto l'anno ed è circa 10 gradi e l'ambiente è inoltre molto umido. La partenza è programmata alle ore 7.30 davanti alla sede del Cai, mentre è obbligatoria la presenza di un genitore alla riunione informativa che si terrà questa sera alle ore 20 sempre in sede. (fdv) -tit_org-

Protezione civile, appello ai politici dei dipendenti

[A.pri.]

Il Centro chius VENEZIA Oltre i soldi ci sono le persone. È un passo della lettera firmata dai due (ex) dipendenti del Centro per la formazione della protezione civile, che la Regione - in accordo con le Province - ha messo in liquidazione nei mesi scorsi. La missiva è un appello al governatore del Veneto, Luca Zaia, e a tutta la politica che da tempo ripete pubblicamente l'importanza di difendere i posti di lavoro nel nostro territorio. I due ex dipendenti rimasti disoccupati (e in attesa degli stipendi arretrati e del Tfr) dopo aver lavorato per molti anni al Centro, ora chiedono alla Regione di sostenerli in questa fase così difficile, ricordando che la decisione di chiudere la struttura ha colpito anche i quasi cento formatori che collaboravano e che ora non sanno se potranno ancora mettere, in futuro, le proprie competenze al servizio della protezione civile. Centro era considerato il fiore all'occhiello del sistema che riunisce le 16 mila tute-fluo del Veneto. La messa in liquidazione ha fatto emergere debiti per centinaia di migliaia di euro ma anche cospicui crediti vantati proprio nei confronti della Regione Veneto, (a.pri.) -tit_org-

Soccorso ai terremotati in Centro Italia Il Comune: Grazie a singoli e sodalizi

[Fe.fa. A.zuc.]

Soccorso ai terremotati in Centro Italia Il Comune: Grazie a singoli e sodalizi BELLUNO CFe.Fa.-A.Zuc.) Un incontro per ringraziare quanti hanno soccorso la popolazione del Centro Italia terremotata. Il sindaco Jacopo Massaro e la giunta incontreranno quanti - tra enti, istituzioni e associazioni - si sono impegnati nella fase dell'emergenza. L'appuntamento è per domani alle 18.30 al Teatro Comunale. La manifestazione, condotta dal giornalista Silvano Cavallet, sarà arricchita da interventi musicali del gruppo Nova Cantica. La serata voluta dall'amministrazione comunale sarà un momento in cui esprimere e condividere pubblicamente l'orgoglio e la gratitudine della città, nella convinzione che il saper dire grazie e il riconoscere l'eccellenza di comportamenti positivi sono atteggiamenti che rafforzano il senso di comunità e costituiscono opportunità di crescita in termini di senso civico. Riconoscimenti per interventi sul posto andranno ai vigili del fuoco, aU'Ana (Associazione nazionale alpini), Soccorso Alpino, gruppo di Protezione civile del Comune di Belluno, Radio Club Cb Pala Alta, Gruppo volontari di Protezione civile Belluno e Radio Club Belluno Nore Belluno. Verranno anche ringraziati quanti sono intervenuti con azioni di solidarietà quali raccolte di fondi o materiali, Nell'impossibilità di individuarli tutti, il riconoscimento sarà assegnato idealmente al Csv, il Centro servizi per il volontariato. Spiega il sindaco, Jacopo Massaro: Incontrando primario cittadini di altre città ho avuto conferma di quanto sia speciale Belluno e i bellunesi. RIPRODUZIONE RISERVATA La serata Domani al Teatro Comunale consegna di riconoscimenti a chi è intervenuto o ha raccolto fondi e materiale -tit_org-

**BOBBIO PELLICE L'incidente ieri pomeriggio a quota 2.500 metri, sopra il rifugio Jervis
Una valanga travolge tre scialpinisti**

[Li. Ga.]

ÂÎÂÎ Î ĐÅØÑÂ L'incidente eri pomeriggio a quota 2.500 metri, sopra il rifugio Jervis Una valanga travolge tré scialpinisti - Bobbio Pellice Paura ieri pomeriggio per una grossa valanga che si è abbattuta su un gruppo di scialpinisti nel vallone del Pis, a monte del rifugio Jervis. È successo intorno alle 15 quando la massa di neve, complice il caldo anomalo di questi giorni, si è staccata all'improvviso e ha travolto tré persone di nazionalità belga. A causa delle cattive condizioni meteorologiche l'elicottero del soccorso alpino non ha potuto raggiungere il luogo dell'incidente e così una squadra è partita a piedi dal rifugio e si è portata sul posto, intorno a una quota di 2.500 metri. Per fortuna i soccorritori sono arrivati in tempo: il più grave dei tré è un uomo che ha riportato una frattura alla gamba e traumi al costato. E' stato stabilizzato da un medico, caricato su un toboga e riportato verso il rifugio. Anche una donna, ferita meno gravemente, è stata prelevata e trasportata al rifugio a bordo di una barella, mentre la terza persona coinvolta ha potuto fare rientro sulle proprie gambe. I tré feriti, ricevute le cure del caso, sono poi stati trasportati alla frazione di Villanova e da qui caricati su un'ambulanza che li ha trasportati in ospedale. Nessuno di loro è in pericolo di vita. lli.ga.ì -tit_org-

Un boato scuote Casazza Social scatenati: è mistero

[Redazione]

Unboato scuote Casazza Social scatenati: è mistero Casazza Il rumore, simile a uno scoppio, sentito ieri sera in zona. Solo una chiamata ai vigili del fuoco, che indagano un boato molto forte sia sentito ieri sera a Casazza e dintorni, allarmando la popolazione, che si è scatenata con commenti preoccupati sui social, in particolare sul gruppo Sei di Casazza se... di Facebook. Il rumore, molto simile a un'esplosione, si è registrato attorno alle 22,45: tuttavia si è registrata una sola telefonata al 112, inoltrata alla centrale dei vigili del fuoco di Bergamo. Gli stessi pompieri sono stati indecisi sul da farsi, non essendoci indicazioni precise sulle origini del forte boato, se non appunto lo scoppio. Non sono stati infatti segnalati scoppi in aziende della zona o comunque qualcosa di simile. Così i pompieri sono rimasti in attesa di uscire, in caso di ulteriori chiamate più circoscritte. Anche il sindaco di Casazza, Sergio Zappella, ha confermato l'esplosione, sentita in particolare nella zona verso Trescore Balneario: lui stesso non ne ha saputo spiegare l'origine. Resta dunque il mistero. Di certo non si è trattato di una scossa di terremoto, visto che i sismografi dell'Istituto nazionale di vulcanologia e geofisica, l'Invg, non hanno registrato alcun genere di movimento tellurico. Su Facebook c'è chi ha parlato di Boato pazzesco a Mologno Alto. Qualcuno ha riferito anche di uno spostamento d'aria anomalo dopo il boato e di animali agitati (soprattutto cani che si sono messi ad abbaiare). Chi era già a letto, è stato svegliato. In molti hanno riferito che i vetri della casa si sono messi a tremare. -tit_org-

PREMIO AL SIMBOLO DELL'ULTIMO TERREMOTO

Gli allenatori di calcio: "Panchina d'oro" al sindaco di Amatrice

[Redazione]

PREMIO AL SIMBOLO DELL'ULTIMO TERREMOTO Gli allenatori di calcio: "Panchina d'oro" al sindaco di Amatrice
RIETI - L'associazione italiana allenatori calcio consegnerà La panchina d'oro al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Ad annunciarlo, sul suo profilo Facebook, è lo stesso primo cittadino del comune reatino più colpito dal sisma della scorsa estate che di mestiere fa proprio l'allenatore di calcio (guida il Trastevere che gioca il campionato di serie D). La felicità mi assale - scrive Pirozzi - ma subito dopo la tristezza si impossessa della mia mente. Tutto questo accade a causa di un evento tragico che ha causato dolore e lutto. Questa panchina la dedico alle 17mila persone che hanno sottoscritto la petizione, a Giancarlo Di Meglio e a tutte quelle persone che quotidianamente si battono per gli altri. La panchina - conclude il sindaco della cittadina laziale - non sarà di Sergio ma di tutti voi. La cerimonia di consegna è prevista per lunedì 27 marzo nel centro tecnico federale della Figc di Coverciano. Il terremoto del 24 agosto scorso, di magnitudo 6.0, ha distrutto i centri abitati di Amatrice, Accumoli (Rieti), Arquata e Pescara del Tronto (Ascoli Piceno), provocando 294 vittime, di cui 241 residenti in provincia di Rieti. Nella sola Amatrice i morti sono stati 229.

riproduzione riservata ÀÈ ÑÅ Il sindaco Sergio Pirozzi -tit_org- Gli allenatori di calcio: Panchinaoro al sindaco di Amatrice

La Protezione Civile "striglia" i volontari Basta insulti alle istituzioni sui social

[Redazione]

La Protezione Civile "striglia" i volontari Basta insulti alle istituzioni sui social Fulvio Fenzo VENEZIA Qualcuno ha postato una battuta di troppo. Qualche altro è scivolato su un commento al veleno nei confronti dell'amministrazione. E altri ancora se la sono presa con questo o quel partito. Risultato: dal Comune di Venezia è partita la strigliata nei confronti dei volontari della Protezione civile. Che non sono dipendenti ma, come sostengono in municipio, sui loro profili nei social network devono mantenere un comportamento corretto nei confronti dell'amministrazione, nonché evitare di fare post o commenti in grado di ledere in qualsiasi modo la sensibilità altrui. È una lunga e-mail quella partita nei giorni scorsi dalla direzione della Protezione civile del Comune di Venezia (ora alle dirette dipendenze del Comando della Polizia locale), inviata a tutti i volontari preannunciando sanzioni disciplinari non meglio precisate nei confronti di quanti non torneranno con ogni sollecitudine nei ranghi. Spiace constatare - si legge nella lettera di richiamo - che continuano ad apparire sui social network, soprattutto su Facebook, a firma di alcuni volontari di protezione civile del Comune di Venezia, post, commenti a post o foto dai contenuti fortemente ingiuriosi nei confronti di autorità e organi dello Stato, della pubblica amministrazione e del Comune di Venezia, oppure gravemente offensivi nei confronti di partiti o movimenti politici. Non mancano inoltre fotografie dal contenuto equivoco o frasi inneggianti al ritorno di non lontani periodi storici drammatici per il nostro Paese. Dalla Protezione civile ricordano inoltre che le pagine di Facebook sono equiparate a tutti gli effetti a stampa, e che tali azioni, fortunatamente messe in atto da pochissimi volontari, costituiscono una violazione dei principi di etica e solidarietà che dovrebbero essere alla base del "agire" di chi fa parte della Protezione civile. E così i volontari, per evitare sanzioni disciplinari, dovranno d'ora in poi mantenere nei social network comportamenti rispettosi verso chiunque e consoni alla divisa che indossano, oppure togliere dai propri profili ogni possibile riferimento alla loro attività nella Protezione civile. La netiquette, cioè il complesso delle regole di comportamento sul reciproco rispetto tra gli utenti di Internet, è una cosa seria. riproduzione riservata VOLONTARI Mezzi della Protezione Civile -tit_org- La Protezione Civile striglia i volontari Basta insulti alle istituzioni sui social

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Solo una trentina di ragazzi, che hanno collaborato con i Vigili del fuoco, sapevano dell'esercitazione

[Valentina Silvestrini]

SCUOLA Ieri mattina il liceo è stato evacuato: 1.400 tra studenti e dipendenti fuori in quattro mini. Incendio al Grigoletto. Ma è una prova. Solo una trentina di ragazzi, che hanno collaborato con i Vigili del fuoco, sapevano dell'esercitazione. Esaminando il piano sono state trovate falle nell'istituto, segnalate alla Provincia. Valentina Silvestrini PORDENONE La sirena di allarme che avverte dello scoppio di un incendio e quattro minuti dopo i 1.400 tra studenti e lavoratori del liceo Grigoletti erano fuori dall'edificio. Questo il positivo bilancio della prova di evacuazione improvvisa avvenuta ieri nella scuola superiore durante la seconda ora di lezione. La novità è stata non solo l'assenza di preavviso (solitamente le simulazioni sono rese note), ma soprattutto che a monitorarla assieme ai Vigili del fuoco e al responsabile della sicurezza della scuola è stato anche un gruppo di trenta studenti di quarta che quest'anno hanno partecipato al progetto di alternanza scuola-lavoro dedicato alle emergenze coordinato dalla docente Maria Grazia Del Ben, con il coinvolgimento di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Gruppo di psicologi dei popoli, Radioamatori, Pronto Soccorso, Soccorso alpino, associazione Salus mundi. Ad essere informati del finto allarme di ieri mattina erano solo la dirigente scolastica, il vicepresidente, e alcuni bidelli. Alle 9.36 il segnale è scattato: non più quello tradizionale che preannuncia una generica comunicazione, bensì la sirena. L'allarme infatti è stato sostituito nelle scorse settimane su proposta degli stessi studenti, dopo aver studiato il piano di evacuazione assieme a Vigili del fuoco e responsabile della sicurezza. Proprio durante il progetto era nata l'idea di una prova di evacuazione improvvisa. Esaminando il piano, i ragazzi hanno anche rilevato alcune falle nell'edificio che abbiamo già sottoposto all'attenzione dell'ex Provincia, commenta Omelia Varin, dirigente scolastico del Grigoletti. È la prima volta che viene fatto un lavoro di questo tipo in tema di sicurezza - spiega Dorian Minisini, comandante provinciale dei Vigili del fuoco -. A valutare comportamenti e reazioni sono gli stessi studenti che in questo caso si sono messi dall'altra parte e hanno capito come funziona la sicurezza. L'esercitazione servirà non solo a misurare i tempi di evacuazione dell'edificio, ma anche ad avere un'analisi del comportamento delle persone in situazioni d'emergenza, specie davanti a imprevisti, come un'uscita di sicurezza che non funziona (era stata intenzionalmente bloccata). Le telecamere sono state messe a disposizione dal Laboratorio dei Nuovi media: le immagini e le risposte dei ragazzi che hanno compilato i questionari dopo la simulazione saranno analizzati dagli studenti e dagli operatori della sicurezza per avere degli indicatori su quale siano le reazioni e i comportamenti in caso di incendio o di terremoto. Chiaro che il tempo di evacuazione dipende dalla gravità dell'evento, ma anche dalla formazione che viene data sulle misure di sicurezza. Queste esercitazioni servono a inserire degli automatismi con cui ridurre le incertezze e dunque i tempi di reazione, aggiunge Stefano Zanut direttore vice dirigente dei Vigili del Fuoco. Questo progetto contribuisce a sviluppare la cultura della sicurezza - commenta la docente Maria Grazia Del Ben -. I ragazzi hanno potuto toccare con mano come si gestisce l'emergenza e conoscere delle figure professionali in cui altrimenti non si sarebbero imbattuti. Una mattinata intensa, quella di ieri, iniziata con la simulazione di evacuazione andata a buon fine, a cui è seguito, in tarda mattinata, l'intervento reale degli operatori del 118 chiamati per dare assistenza a uno studente, colpito da un lieve malore di natura respiratoria. riproduzione riservata EVACUAZIONE Due momenti dell'esercitazione a sorpresa che si è tenuta ieri mattina al liceo Grigoletti: i 1.400 tra studenti e personale hanno lasciato l'istituto quattro minuti -tit_org- Solo una trentina di ragazzi, che hanno collaborato con i Vigili del fuoco, sapevano dell'esercitazione

ZOPPOLA**Azioni anti-allagamento***[Redazione]*

ZOPPOLA Azioni anti-allagamento ZOPPOLA - (em) Partiranno nelle prossime settimane i lavori di protezione civile per il ripristino della funzionalità idraulica dei fiumi Fontaniva e Fiume, dei rii Vignella e Castellana, oltre che del reticolo di scolo minore che interesseranno l'abitato tra Castions e Orcenico Inferiore. Gli interventi rientrano in un progetto, seguito dalla protezione civile regionale, che ha l'obiettivo di salvaguardare i centri abitati dal pericolo di allagamento e prevede un finanziamento di 300 mila euro, coperto interamente dalla protezione civile regionale, che si occuperà anche della Le opere verranno eseguite dall'impresa D'Agaro di Prato Carnico (Udine). Il cantiere dovrebbe aprire il prossimo mese per esaurirsi poco dopo l'estate. Con l'intervento che partirà a breve -commenta il sindaco Papais - si vuole dare una risposta ai residenti di Castions e Orcenico che da tempo attendevamo i lavori per evitare allagamenti. riproduzione riservata -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Vibrazioni, crepe e danni condannati dal traffico

[Mattia Zanardo]

LA PROTESTA Grido di dolore dei residenti di strada San Pelajo Vibrazioni, ere ýå e danni ^Condannati ñ al traffico Mattla Zanardo TREVISO Crepe sui muri esterni e sulle pareti interne della villetta, sulle piastrelle della cucina e del bagno, tegole che cadono dal tetto, mattonelle del vialetto del giardino spaccate in due. È come un terremoto, sospira Antonio Peruzza. Invece è l'effetto delle vibrazioni prodotte dal continuo passaggio di veicoli, soprattutto bus e camion, lungo l'adiacente strada di San Pelajo. Per non parlare del rumore, nonostante le finestre con doppi vetri isolanti, e l'inquinamento dei gas di scarico. La situazione, assicurano i residenti, è simile anche in altre case vicine, affacciate sull'asse delle prima periferia nord della città. Questo è diventato una pista da corse: il limite di 30 chilometri all'ora non lo rispetta nessuno -ribadisce Peruzza, facendosi portavoce del malcontento degli abitanti della zona- C'è da aver perfino paura ad attraversare la strada. Dagli istituti scolastici qui vicino (il polo Fermi-Luzzati e sede staccata del Duca degli Abruzzi, oltre alla Scuola edile, ndr), alla mattina, è un continuo andirivieni di autobus. Il divieto per i mezzi pesanti è stato alzato da 35 a 75 tonnellate, così passano anche le autobotti. E le auto sfrecciano per tutta la notte. La situazione è peggiorata negli ultimi mesi, sottolinea, dopo la posa delle nuove condutture fognarie: gli scavi e i successivi rattoppi all'asfalto hanno lasciato un manto stradale dissestato, moltiplicando le vibrazioni. Peruzza e i suoi vicini si sono rivolti al Comu ne, alla polizia locale e anche alla Mom, per chiedere non multe, ma sistemi per ridurre la velocità, magari un semaforo. Finora, però, senza esito. Secondo Davide Acampora, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, tuttavia, il problema dev'essere risolto a monte: Questa strada è stata progettata cinquant'anni fa e ormai è del tutto inadeguata ai flussi attuali -spiega- Bisogna vietare il passaggio del traffico pesante, deviandolo altrove. IL CONSIGLIERE I flussi attuali sono eccessivi bus e camion UNO È1 RESIDENTI mostra le crepe sull'asfalto davanti alla sua abitazione: il transito, anche a velocità non proprio moderata di auto e mezzi pesanti, sta mettendo a dura prova chi abita in strada San Pelajo, alle porte della città -tit_org-

Schianto frontale l'auto abbatte il muro della storica villa Falier

[L.bel.]

MONTEBELLUNA Schianto frontale Pauto abbatte il muro della storica villa Falier MONTEBELLUNA - (L.Bel.) Un forte boato ha svegliato di soprassalto ieri mattina verso le 7.50 gli abitanti della casa occupata dai familiari del compianto i Riccardo Menegon vicino alla ex storica villa Falier. A causare momenti di grande apprensione un incidente stradale verificatosi alla confluenza di via Leonardo Da Vinci con la frequentatissima via Castellana la strada che collega la frazione di Posmon a Vedelago, Ca erano San Marco e Contea di Montebelluna. I residenti dello stabile che abitano a pochissimi metri dal luogo dell'incidente sono immediatamente accorsi in strada e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo impressionante. Il muro di recinzione della villa era stato completamente abbattuto da un'auto. Abbiamo sentito un boato tremendo - raccontano - Abbiamo pensato subito ad una scossa di terremoto, quando siamo scesi in strada abbiamo visto a causare tutta questa confusione era stato un incidente stradale. Sul posto sono intervenuti gli agenti di una pattuglia della polizia locale che ben presto sono riusciti a risalire alle cause dell'incidente che sono da attribuirsi ad una mancata precedenza da parte di un giovane cinese a bordo di una Clio che percorreva via Leonardo Da Vinci. Il ragazzo si sarebbe immesso in via Castellana senza dare la precedenza mentre in quel momento stava transitando in direzione Posmon una Passat con alla guida M.S. di 39 anni di Montebelluna, Per cercare di evitare l'impatto la Passat ha sterzato sulla sinistra abbattendo lo storico muro di recinzione della villa. Automobilisti illesi. -tit_org- Schianto frontaleauto abbatte il muro della storica villa Falier

IL CASO Volontari invitati a evitare commenti offensivi verso le istituzioni IL CASO Dalla direzione comunale si minacciano sanzioni disciplinari per i contenuti pubblicati

Protezione civile : Basta insulti on line = Post su Facebook, volontari strigliati

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Fulvio Fenzo]

IL CASO Volontari invitati a evitare commenti offensivi verso le istituzioni Protezione civile: Basta insulti on line Il Comune minaccia sanzioni disciplinari ai volontari della Protezione civile per i contenuti di alcuni post pubblicati su facebook. La strigliata ai volontari arriva via mail e dal testo si evince che avrebbero pubblicato foto o commenti fortemente ingiuriosi nei confronti di autorità e organi dello Stato, della pubblica amministrazione ed anche del Comune di Venezia. Tanto che dalla Protezione civile che ora dipende dalla Polizia locale - sono pronte a partire sanzioni disciplinari. Fenzo a pagina IX IL CASO Dalla direzione comunale si minacciano sanzioni disciplinari per i contenuti pubbliche Post su Facebook, volontari strigliati Lettera ai componenti della Protezione civile: Stop ai commenti offensivi Fulvio Fenzo MESTRE La strigliata arriva via e-mail. E non è diretta ai lavoratori comunali che, essendo dipendenti pubblici, devono tenere un atteggiamento corretto sui loro profili Facebook o sui social network, ma ai volontari della Protezione civile che offrono gratuitamente il loro tempo e le loro energie negli interventi sul territorio. Ma che, in certi casi, avrebbero pubblicato dei post, delle foto o dei commenti "fortemente ingiuriosi nei confronti di autorità e organi dello Stato, della pubblica amministrazione ed anche del Comune di Venezia". Tanto che dalla Protezione civile che ora dipende direttamente dalla Direzione della Polizia locale sono pronte a partire sanzioni disciplinari. "Spiace constatare che continuano ad apparire sui social network, soprattutto su Facebook, a firma di alcuni volontari di Protezione civile, contenuti che attaccano le istituzioni oppure gravemente offensivi nei confronti di partiti o movimenti politici, o contenenti propaganda o esplicito invito al voto a beneficio di alcuni altri - si legge nella lettera caricata nei giorni scorsi sulla mailing list di tutti i volontari -. Tali contenuti sono di per sé assolutamente inopportuni, considerato da chi provengono, e comunque certamente lesivi della sensibilità di moltissime persone". Ma c'è di più, perché se poco più avanti si precisa che "tali azioni sono state fortunatamente messe a posto da pochissime persone", dagli uffici della Protezione civile fanno sapere di aver compiuto dei controlli sui profili dei volontari. "Andando a visitare le pagine Facebook dei volontari autori di tali scritti o foto - prosegue l'e-mail - è facile constatare che le stesse sono colme di riferimenti al Servizio Comunale di Protezione Civile o contengono numerose foto riferite ad attività organizzate dal Servizio stesso, con il volontario in bella mostra in divisa, magari con accanto funzionari dell'ufficio Protezione Civile o assessori, consiglieri comunali o altre personalità pubbliche". Per i maligni (ma solo per i maligni) tutto sarebbe dovuto a qualche commento postato e dedicato all'attuale amministrazione o su qualche carenza nelle dotazioni a disposizione della Protezione civile veneziana, ma è anche vero - come ricordano dal Comando che tutti i responsabili dei gruppi hanno sottoscritto un protocollo per la regolamentazione dell'utilizzo dei mezzi di comunicazione e social network che obbliga, quando un volontario è chiaramente identificabile nel suo profilo social, a mantenere un comportamento corretto nei confronti del Comune e di tutte le altre componenti della Protezione civile, nonché evitare di fare post o commenti offensivi o in grado di ledere in qualsiasi modo la sensibilità altrui". Di movimenti politici non si parla, ma l'avviso inviato nei giorni scorsi mette dentro anche i partiti. Morale: "Qualora il volontario non ritenga di adeguarsi a tali comportamenti, dovrà assolutamente provvedere - con ogni sollecitudine - a rimuovere ogni riferimento che lo colleghi in qualunque modo alla Protezione Civile. In difetto, valuteremo possibili sanzioni disciplinari". Per qualcuno, pare, sarebbero già pronte. riproduzione riservata f^iSSXSSS, Sealsm6s, VOLONTARI Alcu ni volontari al lavoro in piazza in occasione di una nevicata -tit_org- Protezione civile: Basta insulti on line - Post su Facebook, volontari strigliati

TORRE DI MOSTO

Viaggio alla scoperta dell'acqua Le scuole impegnate nel progetto

[F.cib.]

TORRE DI MOSTO Viaggio alla scoperta dell'acqua Le scuole impegnate nel progetto TORRE DI MOSTO - Si chiama "Viaggio alla scoperta dell'acqua", il progetto che vedrà impegnate le scuole domani, mercoledì, in occasione della Giornata dell'Acqua. Durante la mattina gli alunni incontreranno, in centro civico, esperti nei vari settori ma sempre inerenti all'acqua e al suo utilizzo: dal Consorzio di Bonifica all'Acquedotto, il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, i Carabinieri, Legambiente, Arpav. Sabato, poi, ci sarà un convegno-incontro, con gli stessi alunni che avranno la possibilità di confrontarsi con i genitori sul loro viaggio alla scoperta dell'acqua, (f.cib.) M"axMo'paDiotto i a -; AuKwcfci"axMo'li Lega.stopaDiocto I -tit_org- Viaggio alla scoperta dell'acqua Le scuole impegnate nel progetto

VANZAGO

Fiamme nella ditta abbandonata Due vigili del fuoco finiscono in ospedale = Rogo nella ditta abbandonata Due pompieri in ospedale

[Roberta Rampini]

VANZAGO Fiamme nella ditta abbandonata Due vigili del fuoco finiscono in ospedale **RAMPINI** All'interno Rogo nella ditta abbandonata Due pompieri in ospedale Incendio à Cuoital di via Greppi: cause ancora ignote di **ROBERTA RAMPINI -VANZAGO- INCENDIO** e due pompieri feriti ieri nell'ex fàbbrika Cuoital di Vanzago. Intorno alle 18.30 per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco si è sviluppato un incendio sul tetto della fàbbrika dismessa di via Greppi. Sono stati i residenti ad avvisare la centrale operativa del 115 di Milano. Sul posto sono stati a quel punto inviati quattro mezzi da Rho, Milano e Legnano, oltre alla polizia locale. La strada è stata chiusa al traffico per consentire ai mezzi di spegnere l'incendio. Con due autoscale i pompieri hanno raggiunto il tetto, dalle finestre del vecchio caseggiato uscivano colonne di fumo nero, uno dei vigili del fuoco è rimasto leggermente intossicato. **NON È ANDATA** meglio ad altri due colleghi: quando sono entrati nel vecchio edificio abbandonato da decenni sono stato colpiti da alcune tegole e pezzi di legno caduti dal soffitto. Il 118 ha inviato sul posto tré ambulanze e un'automedica. Mentre una squadra spegneva le fiamme i due pompieri sono stati soccorsi. Uno di loro, 34 anni, è stato accompagnato in codice giallo all'ospedale di Magenta, l'altro in codice verde a quello di Rho. Il rogo è stato domato in un'ora ma i pompieri sono rimasti sul posto fino a tardi per controllare l'ex fabbrica e fare i rilievi necessari ad accertare le cause. Al momento sono al vaglio tutte le ipotesi. L'edificio dismesso in passato era stato anche oggetto di occupazioni abusive da parte di senzatetto. roberta. rampini@ilgiorno.net **IL** Un vigile del fuoco è rimasto intossicato Altri colpiti dalle tegole **LÀ TELEFONATA A LANCIARE L'ALLARME I RESIDENTI DELLA ZONA ALLA VISTA DELLE FIAMME IL DEGRADO EDIFICIO DISMESSO E SPESSO TRASFORMATO IN RIFUGIO PER DISPERATI AZIONE** I vigili del fuoco di Rho Legnano e Milano sono riusciti a domare l'incendio in un'ora -tit_org- Fiamme nella ditta abbandonata Due vigili del fuoco finiscono in ospedale - Rogo nella ditta abbandonata Due pompieri in ospedale

BUSSERO RACCOLTA DI MEDICINE E BIANCHERIA

Motori accesi per i terremotati al pub dei biker "Km Zero"

[M.a]

RACCOLTA DI MEDICINE E BIANCHERIA Motori accesi per i terremotati al pub dei biker "Km Zero" - BUSSERÒ - SOTTO le borchie e la pelle nera batte un cuore d'oro: approda a Busserò "MettiAmoci in moto", grande iniziativa solidale per le popolazioni terremotate. Punto di raccolta di beni, medicine e biancheria sarà, in collaborazione con la Protezione civile cittadina, il Pub "Km Zero" di Busserò, che guarda al mondo biker e ha fra i fondatori Paolo Pagani, storico esponente politico cassinese e volontario a sua volta. Il viaggio della solidarietà, per consegnare tutto quanto raccolto, è già fissato per il 15 aprile prossimo. Il 25 marzo invece ritrovo al Pub busserese dei bikers, che farà da area di smistamento e raccolta merci. TUTTO è nato dal progetto di alcuni Motoclub di area, che hanno deciso, davanti alla tragedia del centro Italia, di "mettersi in moto" a scopo benefico. Così sul sito dell'iniziativa: Era il 4 settembre 2016, ed un gruppo di Vrr, Pirati e Mainai partiva alla volta di Acquasanta Terme per poi raggiungere Arquata del Tronto, a portare i primi aiuti umanitari, raccolti con la collaborazione dei Motoclub Wild Willy, Storm of Helmets, Celtic Riders e Iron Crown. Tutto era stato possibile grazie alla generosa solidarietà della gente comune. E stata un'esperienza che ci ha attraversato l'anima colpendo direttamente al cuore. Soprattutto quando abbiamo capito che la cosa che la cosa più gradita alle popolazioni locali era stata la nostra presenza. Ci hanno detto: "non ci abbandonate, non dimenticatevi di noi". E noi abbiamo promesso a loro, a noi stessi, al nostro cuore, orgoglioso e fiero di essere biker fin nell'animo. KM ZERO PUB ha pochi mesi di vita, ma siamo orgogliosi - così Paolo - di ospitare la fase clou di questo bel progetto. Che dice anche una cosa importante: che i bikers sono gente tosta e generosa. M.A. PARTENZA Il viaggio della solidarietà sarà il 15 aprile -tit_org- Motori accesi per i terremotati al pub dei biker Km Zero

MONTE MARENZO DELTAPLANO PRECIPITA DURANTE IL DECOLLO
Miracolati dopo l'incidente aereo

[D.d.s.]

MONTE MARENZO DELTAPIANO PRECIPITA DURANTE IL DECOLLO Miracolau dopo l'incidente aereo -MON11
MARENZO - DUE PERSONE a bordo di un ultraleggero si sono schiantate a terra. L'incidente aereo si è verificato nella tarda mattinata di ieri a Monte Marenzo. I due precipitati sono stati soccorsi e poi trasferiti d'urgenza in ospedale. Si sono fratturati entrambi le gambe e hanno riportato diverse ferite, ma non corrono imminente pericolo di vita. I due feriti si trovavano a bordo di un deltaplano a motore. Stavano per decollare dalla pista della Konglocalità Levata. Ai comandi della vela motorizzata si trovava un 54enne esperto, mentre sulla parte posteriore dell'abitacolo aperto era accomodato un conoscente della stessa età. In fase di rullaggio qualcosa è andato storto, dopo essersi alzati in aria per parecchi metri hanno cominciato a perdere quota: sono finiti prima addosso a un albero che cresce a bordo del campo di volo per FOCUS IL mezzo I due feriti si trovavano a bordo di un deltaplano a motore. Stavano per decollare dalla pista della Kong in località Levata Ai comandi un 54enne esperto Sui capannoni Sono finiti prima addosso a un albero a bordo del campo di volo per poi scontrarsi contro una finestra dei capannoni che si trovano ai margini della pista poi scontrarsi contro una finestra dei capannoni che si trovano sempre ai margini della pista. Sul posto sono intervenuti i sanitari di Areu, insieme ai volontari della Croce rossa di Lecco e di Calolzio soccorso. Sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco del comando provinciale perché in seguito all'impatto nel serbatoio del velivolo si è aperta una falla da cui è fuoriuscito il carburante, con il rischio che si sviluppasse un incendio se non addirittura un'esplosione che sarebbero stati molto più temibili dello schianto a terra. Ad avere la peggio è stato il pilota, trasferito in ambulanza all'Alessandro Manzoni, mentre il passeggero è stato accompagnato al San Leopoldo Mandic di Merate. I carabinieri hanno sequestrato quel che resta del deltaplano a motore e verranno eseguito alcuni accertamenti tecnici per comprendere i motivi dell'incidente e valutare eventuali responsabilità. D.D.S. -tit_org- Miracolati dopoincidente aereo

Il ponte è da abbattere

[Daniele De Salvo]

di DANIELE DE SALVO -CNATE- IL CAVALCAVIA di Isella di Givate è da abbattere e da deostruire interamente da capo. Quando ciò avverrà però non si sa, ci vorrà parecchio tempo e gli ingegneri e gli architetti di Anas che dovrebbero occuparsene al momento hanno disegnato solo qualche bozza del progetto, poiché i soldi necessari per l'opera, disponibili sulla carta, non sono stati in realtà ancora stanziati. Nell'attesa il ponte sopra la Superstrada 36, chiuso completamente al transito pochi giorni dopo il crollo di quello "gemello" di Annone Brianza, resta off-limits per tutti, con buona pace dei residenti della zona, costretti a lunghi giri dell'oca, come per gli automobilisti di passaggio. La comunicazione ufficiale di quanto in qualche modo si sapeva già, cioè dell'inagibilità del viadotto, su cui sono stati riscontrati preoccupanti segni di cedimento, è stata recapitata ieri in municipio, ma anche negli uffici sia dell'amministrazione provincia di Lecco sia di quella di Como a firma del funzionario dell'Azienda nazionale autonoma delle strade Giorgio Pedrazzi. Si conferma la richiesta, per motivi di sicurezza, dell'interdizione al traffico veicolare sovrastante la SS 36 fino al momento del ripristino o della sostituzione del manufatto, si legge nella nota. Da Villa Locateli! in replica hanno subito risposto che tuttavia la struttura non è di loro competenza ne lo è mai stata, replicando il rimpallo di responsabilità che il 28 ottobre scorso è costato la vita al 68enne civatese Claudio Bertini, travolto dal cavalcavia di Annone mentre se ne stava tornando a casa al termine di una giornata di lavoro. Per rifare il ponte di Isella si prevede servano 4 milioni di euro, che il ministro alle Infrastrutture Graziano Deirio ha promesso di persona personalmente, durante il summit convocato a Roma a febbraio, verranno messi a disposizione. PECCATO che però ad oggi nessuno dal suo dicastero abbia affidato ufficialmente il mandato a procedere a chi competenza, cioè ai dirigenti di Anas. Sono amareggiato e basito commenta il sindaco del paese Baldassarre Mauri -. Solleciterò nuovamente una risposte e provvedimenti concreti. Risposte e provvedimenti concreti che chiedono anche i cittadini di Isella e dell'intero territorio, oltre che gli imprenditori del distretto, per i quali, ormai da quasi cinque mesi, la Super Milano - Lecco è diventata una cortina d'asfalto invalicabile. TOTALE Nessun Ministero ha però stilato ancora un progetto ne affidato i lavori per la ricostruzione -tit_org-

Scuole più sicure, un progetto innovativo

Come affrontare situazioni di emergenza: collaborazione tra il liceo Grigoletti e i vigili del fuoco

[Laura Venerus]

Scuole più sicure, un progetto innovativo Come affrontare situazioni di emergenza: collaborazione tra il liceo Grigoletti e i vigili del fuoco di Laura Venerus Dalle iniziative di alternanza scuola-lavoro alla realizzazione di un progetto innovativo per la sicurezza nel plesso scolastico del liceo Grigoletti di Pordenone formulato direttamente dagli studenti. Ieri, questo progetto si è concretizzato con una prova di sgombero senza preavviso che ha interessato i circa 1.400 tra studenti e personale scolastico. L'evento è stato seguito dai vigili del fuoco di Pordenone e un'ala della scuola è stata filmata grazie alla collaborazione del Consorzio universitario: in questo modo sono state immortalate le reazioni dei ragazzi di fronte all'emergenza. L'esercizio alla reazione corretta di fronte a calamità naturali (come il terremoto) o a situazioni emergenziali (come gli incendi) aiuta a rispondere con maggiore tempestività alle emergenze. Il progetto è nato dalla volontà dell'istituto e dell'associazione Salus Mundi aprendo alla collaborazione con tutte le realtà che operano nel campo dell'emergenza: vigili del fuoco, protezione civile, pronto soccorso, soccorso alpino, radioamatori e tutti coloro che hanno a che fare con la gestione delle emergenze. Da questa settimana di attività di alternanza scuola-lavoro, gli studenti (una trentina di quarta) hanno dimostrato l'intenzione di voler rivedere il piano di evacuazione dell'istituto. Così, con la professoressa Maria Grazia Del Ben e coadiuvati dai vigili del fuoco e dal responsabile Rspp (servizio di prevenzione e protezione), hanno elaborato nuove strategie e sollevato alcune problematiche che sono state rese note alle autorità competenti. In particolare, è stato modificato il segnale di allerta per le situazioni di emergenza differenziandolo dalle comunicazioni normali. Così ieri mattina, alle 9.36, gli studenti che hanno partecipato al progetto hanno diramato l'allarme (già provato un paio di volte nei giorni scorsi) e i loro compagni, in meno di cinque minuti, hanno sgomberato l'edificio (i primi l'hanno fatto in 44 secondi). In questa situazione è stata anche inserita una variabile come la chiusura di una porta per valutare la reazione degli studenti. Oltre a costruire edifici sicuri - ha sottolineato il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Dorian Minisini - è importante anche il contributo umano, di chi lo vive e deve essere pronto e preparato di fronte alle emergenze. È stato un lavoro da professionisti - si è complimentata la dirigente Ornella Vanin -. I ragazzi sono andati ben oltre l'alternanza scuola-lavoro mettendoci freschezza ed entusiasmo. È stata un'esperienza che ha messo insieme tante realtà e competenze vincenti - ha sottolineato il funzionario dei vigili del fuoco Stefano Zanut -. Si tratta della prima esperienza che si fa con il coinvolgimento diretto degli studenti. A ogni studente è stato consegnato un questionario finale e, in base ai dati raccolti, sarà realizzato un documento sull'esito dell'iniziativa. Un momento dell'esercitazione al liceo Grigoletti (Foto vigili del fuoco)Gli intervenuti alla riunione per illustrare i contenuti del progetto -tit_org-

pordenone

Addio a Moro fu sindaco nei giorni del terremoto = Morto l'avvocato Glauco Moro sindaco nei giorni del terremoto

[Enri Lisetto]

PORDENONE Addio a Moro fu sindaco nei giorni del terremoto LISETTOAPAGINA18 Morto l'avvocato Glauco Moro sindaco nei giorni del terremoto. Democristiano moroteo, fu assessore della Provincia di Udine e primo cittadino del capoluogo. Bloccò la costruzione delle mega-torri al Bronx. La sua maggioranza cadde con un anno di anticipo: di Enri Lisetto. Si è spento ieri, nella sua abitazione di piazza Duca d'Aosta, l'avvocato Glauco Moro. Nato a Codroipo (i genitori erano di Fagagna), avrebbe compiuto 80 anni il 14 luglio. Esponente della Democrazia cristiana, fu il sindaco del terremoto e della ricostruzione, assessore della Provincia di Udine quando ancora quella di Pordenone non c'era, primo presidente della camera di commercio. La prima passione di Glauco Moro fu la legge. Si era laureato in giurisprudenza all'Università di Padova, iscritto all'Ordine degli avvocati dall'1 marzo 1963, cassazionista, aveva fondato lo studio associato che portava il suo nome in piazza XX Settembre, dove oggi operano il figlio Paolo, Alessandro Da Rè, Remo Anzovino e Fausto Tomasello. Glauco Moro si iscrisse alla Democrazia cristiana molto giovane. Moroteo con Paolo Musolla, Silvano Antonini Canterin, Sergio Peressutti ed Emilio Insacco, fu per due tornate amministrative consigliere della Provincia di Udine (quella di Pordenone ancora non esisteva) per conto della Destra Tagliamento, quindi assessore provinciale. "Pausa" politica, dal 1968 al 1975 quando fu primo presidente della camera di commercio di Pordenone, istituita con l'istituzione della Provincia. Ancora in politica, subito dopo, come sindaco della città capoluogo, dal 1975 al 1979. Erano gli anni del terremoto e della ricostruzione. Era tornato con orgoglio in studio - racconta Alessandro Da Re - e mi aveva portato una sua foto originale in occasione della visita a Pordenone dell'allora presidente del Consiglio Aldo Moro. Fondammo l'associazione professionale - che ancora porta il suo nome - nel 2000, e per noi tutti è stato un papà ed un modello, con la sua brillante intelligenza, il suo rigore morale, il suo sopraffino humour inglese, la sua capacità di adattarsi alle sfide dei nuovi tempi, tra computer, cellulari ed internet. Nel 1979, il rafforzamento generale delle giunte Pci-Psi indebolirono l'alleanza Dc-Psi tanto che, anche a Pordenone, si votò con un anno di anticipo. L'alierà primo cittadino, però, fece in tempo a chiudere una partita determinante: la riduzione delle cubature del Bronx. Nel 1970 l'amministrazione Ros aveva avviato la trattativa per la riconversione dell'area Galvani, ipotizzando un intervento di circa 305 mila metri cubi. Il progetto venne affidato all'architetto Gemin che ideò quattro torri di 31,35,38 e 44 metri d'altezza incombenti sul vecchio corso Vittorio Emanuele. Glauco Moro bloccò il progetto. I proprietari dell'area affidarono l'incarico a Gino Valle che inventò le due piastre sovrapposte e vennero anche ridimensionate le cubature: da 305 a 255 mila metri cubi. Era una delle più belle intelligenze che aveva la Dc - ricorda l'ex assessore regionale Adriano Bomben -. Diede attuazione all'accordo Dc-Psi per un forte ridimensionamento del centro direzionale Galvani. Il documento venne fatto proprio dalla giunta per introdurre una tipologia edilizia meno impattante. Fu un grande atto di coraggio. Glauco Moro, ricorda l'ex assessore regionale Gianfranco Moreton, era scrupoloso, attento, politicamente lungimirante e rispettoso delle persone. Oltre che un professionista molto stimato. Alvaro Cardin, sindaco emerito di Pordenone, fu assessore alla ricostruzione, quando alla guida della città c'era il legale: Con lui ho condiviso parecchio impegno politico e amministrativo. Erano gli anni delle crisi occupazionali nei cotonifici, ma anche del terremoto e della ricostruzione. Era una persona che non ci teneva ad apparire, ma a fare. Attento alle problematiche ambientali, diede impulso alla costruzione delle reti di acquedotto e fognature e alle politiche di edilizia popolare. Una persona molto intelligente, capace e dotata. Di lui resteranno anche i tanti aneddoti che amava raccontare. Lasciato il municipio di Pordenone - riteneva quel servizio civile esaurito e sosteneva convintamente la necessità di un passaggio generazionale anche in politica - fu eletto presidente del comitato provinciale di controllo, organo, poi soppresso, che aveva il compito di valutare la

legittimità di tutti gli atti amministrativi degli enti locali. Esercitò la professione, era civilista, al compimento dei 70 anni. Nel febbraio 2005 fu colpito dalla morte della moglie Severina Del Zotto. Lascia i figli, Paolo, avvocato e docente universitario a Padova, e Luca, che vive a Milano. La data dei funerali, che saranno celebrati nel duomo San Marco, non è stata ancora fissata. Glauco Moro mostra il municipio all'allora presidente Aldo Moro. Dietro, s'intravede Alvaro Cardin -tit_org- Addio a Moro fu sindaco nei giorni del terremoto - Morto avvocato Glauco Moro sindaco nei giorni del terremoto

morsano

Fornace di San Paolo Via libera ai lavori per evitarne il crollo

? MORSANO

[A. S.]

MORSANO Fornace di San Paolo Via Ubera ai lavori per evitare il crollo Pubblicati gli elenchi annuale e triennale delle opere pubbliche di Morsano. Alcuni dei 13 cantieri inseriti nell'elenco di quest'anno sono già in corso ed entreranno nel vivo. Si tratta delle opere di adeguamento tecnologico della palestra comunale (150 mila euro), miglioramento del centro polisportivo (150 mila), riqualificazione aree urbane e realizzazione parcheggi (562 mila euro, dei quali 333 mila previsti quest'anno), messa a norma della palestra comunale (circa 40 mila), ampliamento del cimitero di Mussons (170 mila), messa in sicurezza della MORSANO storica fornace di San Paolo (350 mila, dei quali 196 quest'anno: è uno dei lavori previsti da anni, che viene sbloccato per garantire stabilità all'edificio), realizzazione sede della protezione civile (due lotti, uno da 200 mila, l'altro da 100 mila), completamento della piazzola ecologica (quarto lotto, per 50 mila), miglioramento della sicurezza della materna di Mussons (150 mila), manutenzione straordinaria edifici di proprietà comunale (57 mila), asfaltatura del parcheggio del cimitero di Mussons (23 mila) e asfaltature di strade (24 mila). Nel piano triennale si aggiungono altre tre opere. Nel 2018 l'amministrazione prevede la manutenzione straordinaria di strade comunali per 200 mila euro, nonché la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione per 395 mila euro. Al 2019 è indicata la manutenzione straordinaria di edifici comunali, per 100 mila euro. (a.s.) M-tit_org-

Valanga in Val Pellice a 2500 mt Due i feriti trasportati in ospedale

[Redazione]

Valanga in Val Pellice a 2500 mt Due feriti trasportati in ospedale Una valanga ha travolto nel pomeriggio tre scialpinisti, che si trovavano nel vallone del Pis, a monte del rifugio Jervis, alta Val Pellice, nel torinese. A causa delle cattive condizioni meteorologiche, l'elicottero del Soccorso alpino piemontese non ha potuto raggiungere il luogo dell'incidente, a quota 2500 metri, dove è comunque giunta una prima squadra di operatori. Una donna con ferite lievi è stata prelevata e trasportata al rifugio a bordo di una barella, mentre un secondo ferito, in condizioni più gravi, è stato caricato sul toboga e condotto anch'egli al rifugio Jervis. La terza persona coinvolta ha potuto proseguire autonomamente. Al momento si sta organizzando il trasporto dei feriti dal rifugio Jervis alla frazione di Villanova, dove un'ambulanza li condurrà in ospedale. -tit_org-

Protezione civile e imposte in aula

[Redazione]

Tasse, imposte e la convenzione con Lorzè, l'Unione dei Comuni della Comunità collinare Piccolo anfiteatro morenico canavesano e l'Unione di Comuni Terre del Chiusella, per il servizio associato di protezione civile. Sono gli argomenti all'ordine del giorno del consiglio comunale. La seduta è fissata per lunedì prossimo, 27 marzo, alle 21. - tit_org-

Ieri in calata Sbarbaro**Cade in mare e rischia di annegare: un pompiere e un pescatore lo salvano***[Redazione]*

Ieri in calata Sbarbaro Cademare e rischia di annegare: un pompiere e un pescatore lo salvano. E' caduto in mare, nelle acque della Darsena, forse in seguito a un malore. Fra i pescherecci ormeggiati in calata Sbarbaro davanti al Cù de beau. E ha rischiato di annegare. Per sua fortuna c'erano due persone, sulla banchina, che hanno visto la scena. Lo hanno afferrato per le braccia e tirato su, sulla terraferma, portato in salvo. L'uomo, Emilio Loffredo, 67 anni, che è seguito dalla Caritas, è stato poi soccorso da un equipaggio della Croce d'Oro di Albissola Marina e dai sanitari del 118 intervenuti con l'automedica, e trasportato in codice giallo all'ospedale San Paolo, per le cure del caso, con i sintomi di un principio di annegamento. L'episodio è avvenuto intorno alle 17 di ieri. Era seduto su una panchina - racconta Alessandro Ziller, vigile del fuoco in forza al distaccamento del porto che con l'aiuto di un pescatore, Valerio Zanella ha tratto in salvo l'uomo - si stava bevendo una birra. All'improvviso si è alzato. L'ho visto barcollare e caderci in mare, per sua fortuna proprio fra due barche. Altrimenti avrebbe battuto la testa contro lo scafo. Nel frattempo qualcuno aveva già chiamato i soccorsi che hanno mobilitato a terra gli equipaggi della Croce d'Oro e dell'automedica del 118, e in mare la Capitaneria di porto con una motovedetta e i vigili del fuoco del distaccamento portuale con il gommone. Mezzi che sono poi rientrati alla base perché Emilio Loffredo era già al sicuro sulla banchina. L'uomo, che era sotto choc, è riuscito soltanto a dire il suo nome e cognome ai soccorritori, prima di perdere conoscenza, [c.v.] Alessandro Ziller e Valerio Zanella i due soccorritori -tit_org-

MURELLO

Alberate tagliate e potate

[Redazione]

MURELLO Interventi e messa in sicurezza del verde pubblico Nelle scorse settimane è stato attuato il piano di interventi di cura e messa in sicurezza del verde pubblico previsto dal comune di Murello e realizzato grazie al lavoro dei volontari della Protezione civile locale. L'intervento più impegnativo è stato il taglio e inessa in sicurezza dell'alberata di via Caduti Murellesi e via Santuario, spiega il sindaco Fabrizio Milla: lungo il viale che porta al santuario della Madonna degli Orti i volontari sono stati impegnati una settimana dedicandosi alla potatura delle piante e all'abbattimento di quegli alberi che erano a elevato rischio caduta. L'intervento è stato realizzato sulla base dell'analisi fitopatologica delle alberate comunali eseguita sul finire dei 2016 dal dottore forestale e ambientale Daniele Pecollo, continua il primo cittadino. Potati e messi in sicurezza anche i due platani monumentali, presso il santuario e accanto al pilone di San Filippo: in questi casi è intervenuto Francesco Destefanis, tecnico specializzato, arboricoltore e tree-climber professionista, che ha svolto le operazioni di potatura e consolidamento necessarie arrampicandosi sui platani secolari. L'intervento sui due platani, richiesto dalla Provincia per garantire la sicurezza della viabilità, è stato praticato garantendo la conservazione della chioma e la loro salute - afferma Milla -. La Provincia è successivamente intervenuta installando delle barriere protettive davanti ai due platani. Il sindaco ha ringraziato l'associazione di Protezione civile di Murello per il lavoro svolto: la loro presenza è sempre preziosissima, un esempio importante di volontariato. Ringrazio anche tutti gli altri volontari del paese che si sono prestati a co laborare. Silvia Godano -tit_org-

Giornata mondiale dell'acqua: domani a Torino si parla del sistema di gestione delle piene del Po

[Redazione]

Martedì 21 Marzo 2017, 14:52 Criticità, punti di forza, possibili misure migliorative: domani, in occasione della giornata mondiale dell'acqua, un convegno a Torino in cui si valuterà il sistema di gestione delle piene nel bacino del Po, alla luce degli eventi alluvionali del novembre 2016. In occasione della giornata mondiale dell'acqua, che si celebra ogni anno il 22 marzo, l'Auditorium della Città metropolitana di Torino (corso Inghilterra 7) ospiterà domani 23 marzo, a partire dalle ore 8.30, il convegno "Il sistema di gestione delle piene nel bacino del Po alla luce dell'evento alluvionale del 22-25 novembre 2016". L'incontro è organizzato da Associazione idrotecnica italiana, Aipo, Arpa Piemonte, Regione Piemonte e Politecnico di Torino, con il patrocinio di Città metropolitana di Torino e Anci Piemonte. "Tra le varie misure idrauliche adottate per il contenimento del grado di rischio cui sono soggetti i territori attraversati dai corsi d'acqua - si legge in una nota della Città metropolitana di Torino - nel bacino idrografico del Po, il sistema integrato per la gestione delle piene che l'Aipo (Agenzia interregionale del fiume Po), le Regioni con le relative Agenzie di protezione ambientale e le strutture di Protezione civile si sono date per ridurre localmente, in caso di evento, il rischio alluvionale fino al valore corrispondente al rischio residuo ammissibile. L'evento alluvionale del 22-25 novembre 2016 ha permesso di sperimentare il grado di sistemazione idraulica della rete idrografica e verificare sia il grado di protezione idraulica del territorio raggiunto sia il sistema di gestione delle piene per la riduzione del rischio, come richiesto dalla Direttiva alluvioni 2007/60/Ce. Pertanto il convegno di domani tratterà delle criticità emerse, dei punti di forza, delle possibili misure migliorative del sistema attuale di difesa dalle piene e della gestione del rischio nei territori comunali".

[.red/pc\(fonte: Città metrop. TO\)\[13schermata_2017_03_21_alle_15\]\[01schermata_2017_03_21_alle_15\]](#)

- Maltempo Piemonte: forti temporali nel Vco, pioggia in tutta la regione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: forti temporali nel Vco, pioggia in tutta la regioneForti temporali nel Verbano, da questa sera, saranno l'inizio di una fase diMaltempo su tutto il PiemonteA cura di Antonella Petris21 marzo 2017 - 17:26[Alluvione-
in-Piemonte-il-fiume-tanaro-nei-pressi-di-Ceva-8-640x427]AndreaNegro / La PresseForti temporali nel Verbano, da questa sera, sarannoinizio di una fase diMaltempo su tutto il Piemonte. Nel bollettino di allerta meteoidrologica diArpa non e prevista alcuna criticita, ma sono previsti picchi di fortiprecipitazioni prima sul Lago Maggiore poi in tutta la provincia del Vco.Giovedi e venerdi il Maltempo si diffondera in tutto il Piemonte, conprecipitazioni meno abbondanti solo sull Astigiano eAlessandrino. La quotaneve sara all inizio a 1.400 metri in seguito salira fino a 2.000. Iltermometro tornera sotto lo zero, ma di appena 1-2 gradi, a 2.000 metri.

- Terremoto: a Matelica il futuro del vino non crolla - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: a Matelica il futuro del vino non crolla
A Matelica, comune vocato alla produzione del Verdicchio, "il futuro del vino non crolla dopo il terremoto e noi andiamo avanti nei preparativi dei 50 anni della Doc" A cura di Antonella Petris
21 marzo 2017 - 17:59 [matelica] A Matelica, comune vocato alla produzione del Verdicchio, il futuro del vino non crolla e noi andiamo avanti nei preparativi dei 50 anni della Doc, denominazione di origine controllata, che festeggeremo il 21 luglio insieme agli enoappassionati del re del vino marchigiano. Lo ha detto a Roma l'assessore alla Cultura e Turismo di Matelica Cinzia Pennesi, nota direttore d'orchestra, in occasione dei 30 anni dell'Associazione Città del Vino celebrati al Campidoglio. Durante il trentennale associazione presieduta da Floriano Zambon, sindaco di Conegliano Veneto, ha premiato Garofoli di Loreto tra le Famiglie del vino che hanno saputo tramandare alle nuove generazioni la passione nel fare impresa e salvaguardare la cultura enologica del territorio. Dopo il terremoto che ha reso inagibile il Palazzo comunale ma ha fortunatamente risparmiato gran parte della cittadina, ha precisato Pennesi, abbiamo riaperto il Teatro Piermarini, che rappresenta la nostra piazza d'inverno. In questa bella struttura ottocentesca e attiva nel foyer, sette giorni su sette, enoteca comunale dove sono in degustazione i vini di una quindicina di aziende vinicole del territorio e soprattutto la nostra visione di futuro sostenibile che è legato al vino. Anche due alberghi di Matelica hanno riaperto, e gli agriturismo continuano ad essere in attività. Il vino, il nostro Verdicchio, rappresenta ha sottolineato l'assessore Pennesi la rinascita dopo il sisma. La vigna è un'attività che resiste dopo il terremoto, ma è importante la vicinanza dell'associazione delle Città del vino e di tutti i wine lover che vorranno tornare nel nostro territorio. Speriamo di accoglierli il 21 luglio con un museo a cielo aperto ha concluso di tutti i beni artistici ora in deposito per il sisma.

- Valanga in alta Val Pellice travolge scialpinisti: due feriti, soccorsi difficili per il maltempo

- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanga in alta Val Pellice travolge scialpinisti: due feriti, soccorsi difficili per il maltempo
Una valanga ha travolto tre scialpinisti, ferendone due in modo non grave, nel vallone del Pis in alta Val Pellice, a monte del rifugio Jervis nel Comune di Bobbio Pellice (Torino). A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 22:23 [Valanga]
Una valanga ha travolto tre scialpinisti, ferendone due in modo non grave, nel vallone del Pis in alta Val Pellice, a monte del rifugio Jervis nel Comune di Bobbio Pellice (Torino). Lo rende noto il Soccorso Alpino, che ha raggiunto a piedi con alcune squadre i 2.500 metri di quota del luogo in cui si è staccata la valanga per prestare soccorso ai feriti. Le cattive condizioni meteo hanno infatti impedito all'elicottero di levarsi in volo. Una donna con ferite di minore entità è stata prelevata e trasportata al rifugio in barella, mentre per la stabilizzazione di un altro travolto si è atteso il sopraggiungere di un sanitario del CNSAS Piemonte, che ha coordinato le operazioni, per caricare l'uomo sul toboga e ricondurlo presso il rifugio. La terza persona coinvolta ha potuto proseguire autonomamente. Il soccorso alpino sta organizzando il trasporto dei feriti dal Jervis alla frazione di Villanova dove sarà possibile caricarli sull'autoambulanza per ospedalizzazione.

- Terremoto, Tajani: "L'Ue investirà 2 miliardi in ricostruzione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Tajani: Ue investirà 2 miliardi in ricostruzione L'Europa investirà circa due miliardi di euro nella ricostruzione postTerremoto in Italia, lo ha annunciato il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 23:19 [fabriano-terremoto] L'Europa investirà circa due miliardi di euro nella ricostruzione postTerremoto in Italia. Lo ha annunciato il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, durante un incontro a Bruxelles con i sindaci di Teramo (Maurizio Brucchi), Spoleto (Fabrizio Cardarelli), Ascoli Piceno (Guido Castelli), Tolentino (Giuseppe Pezzanesi) e assessore al Turismo di Acqua Santa Terme (Elisa Ionni). La commissaria alla Politica regionale, Corina Cretu, mi ha confermato la decisione della Commissione di erogare una cifra fra 1 e 1,2 miliardi per le zone terremotate, sulla base dello studio fatto dalla protezione civile, soldi che poi andranno ripartiti fra le regioni colpite. Se a questo stanziamento si aggiungono i fondi Fesr che potranno essere usati per la ricostruzione senza cofinanziamento nazionale, credo che si arriverà a 2 miliardi complessivi, ha spiegato Tajani. Siamo venuti a chiedere anche all'Europa di fare la sua parte, abbiamo bisogno di risorse e di una zona franca che permetta al nostro territorio di ripartire, ha dichiarato il sindaco di Teramo. Abbiamo bisogno che il denaro stanziato sia indirizzato verso le imprese, ha puntualizzato il primo cittadino di Ascoli Piceno.

Terremoti, scossa 3.2 a Chamonix - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 21 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata ieri sera a Chamonix (Francia), intorno alle 22. L'epicentro è stato localizzato a 10 chilometri di profondità e a 20 chilometri dalla nota località turistica dell'Alta Savoia. Un'altra scossa di magnitudo 2.4 era stata registrata nel pomeriggio. Entrambi i terremoti - che hanno provocato spavento tra residenti e villeggianti ma senza danni - sono stati avvertiti anche in Valle d'Aosta, in particolare nella Val digne.

Valanga in Val Pellice, due feriti - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 21 MAR - Una valanga ha travolto tre scialpinisti, ferendone due in modo non grave, nel vallone del Pis in alta Val Pellice, a monte del rifugio Jervis nel Comune di Bobbio Pellice (Torino). Lo rende noto il Soccorso Alpino, che ha raggiunto a piedi con alcune squadre i 2.500 metri di quota dell' luogo in cui si è staccata la valanga per prestare soccorso ai feriti. Le cattive condizioni meteo hanno infatti impedito all'elicottero di levarsi in volo. Una donna con ferite di minore entità è stata prelevata e trasportata al rifugio in barella, mentre per la stabilizzazione di un altro travolto si è atteso il sopraggiungere da valle di un sanitario del CNSAS Piemonte, che ha coordinato le operazioni, per caricare l'uomo sul toboga e ricondurlo presso il rifugio. La terza persona coinvolta ha potuto proseguire autonomamente. Il soccorso alpino sta organizzando il trasporto dei feriti dal Jervis alla frazione di Villanova dove sarà possibile caricarli sull'autoambulanza per l'ospedalizzazione.

Incendio distrugge mille balle fieno - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 21 MAR - Sono ingentissimi i danni causati da un violento incendio divampato la scorsa notte nel deposito di un'azienda agricola tra Mortegliano e Pozzuolo del Friuli (Udine). Nel rogo sono andate completamente bruciate un migliaio di rotoballe di fieno stoccate all'interno dell'edificio. I Vigili del fuoco hanno lavorato a lungo con cinque squadre del Comando di Udine e una in supporto da Gorizia per domare l'incendio. I pompieri lavoreranno ancora la prossima notte per rimuovere il materiale bruciato. L'area è stata posta sotto sequestro dalla Procura della Repubblica per consentire le indagini sulle cause del rogo, non ancora chiarite.

Incendio in azienda agricola, distrutte mille rotoballe fieno - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 21 MAR - Sono ingentissimi i danni causati da un violento incendio divampato la scorsa notte nel deposito di un'azienda agricola tra Mortegliano e Pozzuolo del Friuli (Udine). Nel rogo sono andate completamente bruciate un migliaio di rotoballe di fieno stoccate all'interno dell'edificio. I Vigili del fuoco hanno lavorato a lungo con cinque squadre del Comando di Udine e una in supporto da Gorizia per domare l'incendio. I pompieri lavoreranno ancora la prossima notte per rimuovere il materiale bruciato. L'area è stata posta sotto sequestro dalla Procura della Repubblica per consentire le indagini sulle cause del rogo, non ancora chiarite.

Addio "Otto per Mille": per i prossimi 10 anni tutto ai beni culturali danneggiati dal terremoto

[Redazione]

La voce è già presente nelle destinazioni della quota dello Stato dell'8x1000, ma fino ad oggi è stata diluita fra altre voci di SARA FICOCELLI 21 marzo 2017 Addio "Otto per Mille": per i prossimi 10 anni tutto ai beni culturali danneggiati dal terremoto (agf) ROMA. La quota statale dell'otto per mille dell'Irpef da quest'anno fino al 2026 sarà destinata esclusivamente al recupero dei beni culturali colpiti dal sisma nel centro Italia. Un "tesoretto" da 150/200 milioni l'anno, circa due miliardi in dieci anni, fino a oggi destinato a quattro categorie di interventi (fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione di beni culturali; due anni fa si era aggiunta quella della riqualificazione edilizia delle scuole) e che da oggi sarà destinato al recupero della memoria collettiva e, in prospettiva, anche a restituire attrattività turistica al territorio, aiutando la ripresa dell'economia e allontanando il terribile spettro dello spopolamento. Concentrare i fondi su un solo obiettivo. La Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera ha completato l'esame del decreto terremoto - disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, nell'ambito del quale è stato approvato l'emendamento Realacci sull'8x1000, proposta che sin dall'inizio aveva incontrato il parere favorevole anche del Ministro Franceschini. "Tutta la quota dello Stato - spiega Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera e presidente onorario di Legambiente - sarà destinata, per 10 anni, alla ricostruzione e al restauro dei beni culturali distrutti o danneggiati dal sisma. La voce "beni culturali" è già presente nelle destinazioni della quota dello Stato dell'8x1000, ma attualmente si disperde fra le altre. Concentrare i fondi su un solo obiettivo renderà più efficace e trasparente il loro utilizzo, incentivando anche i cittadini a preferirlo nella dichiarazione dei redditi. Tutti potranno anche in questo modo contribuire al futuro delle comunità drammaticamente colpite". Franceschini: "Un segnale importante". Per aiutare la protezione civile, la flotta aerea, per riparare i danni provocati dalle avversità atmosferiche del 2012 e dagli eventi alluvionali, atmosferici e nevicate verificatesi tra 2012 e 2014: il fondo otto per mille è stato più volte oggetto dei bisogni della politica, considerato un "portafoglio di emergenza" da cui attingere per qualunque motivo o semplicemente per far quadrare i conti delle finanze. "Centri storici, musei, chiese, abbazie di un'area in cui si è sviluppato l'embrione stesso della civiltà europea - ha commentato il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini - saranno recuperati con un'azione straordinaria, mobilitando ingenti energie. Ritengo che le risorse statali dell'8x1000 non potessero avere destinazione migliore, anche per un rilancio del settore turistico dell'intero territorio". 23 milioni per le imprese danneggiate. Ma le altre buone notizie per le popolazioni colpite dal terremoto non finiscono qui. Sono infatti stanziati 23 milioni di euro per il 2017 al fine di favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, che hanno subito una riduzione del fatturato annuo di almeno il 40% rispetto all'anno precedente a causa del sisma. E' inoltre stato previsto un credito d'imposta del 25% per gli investimenti alle grandi imprese, per il 35% alle medie imprese e per il 45% alle piccole. La copertura è di 20 milioni di euro per il 2017 e di 23,9 milioni per il 2018.

"Otto per Mille" per rinascere dopo il sisma; per i prossimi 10 anni tutto ai beni culturali danneggiati

[Redazione]

La voce è già presente nelle destinazioni della quota dello Stato, ma fino ad oggi è stata diluita fra altre priorità di SARA FICOCELLI 21 marzo 2017 "Otto per Mille" per rinascere dopo il sisma: per i prossimi 10 anni tutto ai beni culturali danneggiati (agf) ROMA. La quota statale dell'otto per mille dell'Irpef da quest'anno fino al 2026 sarà destinata esclusivamente al recupero dei beni culturali colpiti dal sisma nel centro Italia. Un "tesoretto" da 150/200 milioni l'anno, circa due miliardi in dieci anni, fino a oggi destinato a quattro categorie di interventi (fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione di beni culturali; due anni fa si era aggiunta quella della riqualificazione edilizia delle scuole) e che da oggi sarà destinato al recupero della memoria collettiva e, in prospettiva, anche a restituire attrattività turistica al territorio, aiutando la ripresa dell'economia e allontanando il terribile spettro dello spopolamento. Concentrare i fondi su un unico obiettivo. La Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera ha completato l'esame del decreto terremoto - disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, nell'ambito del quale è stato approvato l'emendamento Realacci sull'8x1000, proposta che sin dall'inizio aveva incontrato il parere favorevole anche del Ministro Franceschini. "Tutta la quota dello Stato - spiega Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera e presidente onorario di Legambiente - sarà destinata, per 10 anni, alla ricostruzione e al restauro dei beni culturali distrutti o danneggiati dal sisma. La voce "beni culturali" è già presente nelle destinazioni della quota dello Stato dell'8x1000, ma attualmente si disperde fra le altre. Concentrare i fondi su un solo obiettivo renderà più efficace e trasparente il loro utilizzo, incentivando anche i cittadini a preferirlo nella dichiarazione dei redditi. Tutti potranno anche in questo modo contribuire al futuro delle comunità drammaticamente colpite". Franceschini: "Un segnale importante". Per aiutare la protezione civile, la flotta aerea, per riparare i danni provocati dalle avversità atmosferiche del 2012 e dagli eventi alluvionali, atmosferici e nevicate verificatesi tra 2012 e 2014: il fondo otto per mille è stato più volte oggetto dei bisogni della politica, considerato un "portafoglio di emergenza" da cui attingere per qualunque motivo o semplicemente per far quadrare i conti delle finanze. "Centri storici, musei, chiese, abbazie di un'area in cui si è sviluppato l'embrione stesso della civiltà europea - ha commentato il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini - saranno recuperati con un'azione straordinaria, mobilitando ingenti energie. Ritengo che le risorse statali dell'8x1000 non potessero avere destinazione migliore, anche per un rilancio del settore turistico dell'intero territorio". 23 milioni per le imprese danneggiate. Ma le altre buone notizie per le popolazioni colpite dal terremoto non finiscono qui. Sono infatti stanziati 23 milioni di euro per il 2017 al fine di favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, che hanno subito una riduzione del fatturato annuo di almeno il 40% rispetto all'anno precedente a causa del sisma. E' inoltre stato previsto un credito d'imposta del 25% per gli investimenti alle grandi imprese, per il 35% alle medie imprese e per il 45% alle piccole. La copertura è di 20 milioni di euro per il 2017 e di 23,9 milioni per il 2018.

Casalgrasso, operazione di pulizia con 120 volontari

Ripulito il rio Pascolo delle oche

Le Protezioni civili del "Corn 11" hanno unito le forze

[Redazione]

Casalgrasso, operazione di pulizia con 120 volontari Ripulito il rio Pascolo delle oche Le Protezioni civili del "Corn 11" hanno unito le forze CASALGRASSO - 'unione fa la forza' è un detto che ben riassume l'importante esercitazione condotta di recente dai 120 volontari delle Protezioni Civili rientranti nel sistema del Corn 11" della provincia di Cuneo (responsabile Alessandro Taricco), tra cui Casalgrasso. Proprio a Casalgrasso tutti i membri delle varie realtà operative si sono impegnati nell'ambito della stessa esercitazione denominata "Rio Pascolo delle Oche 2017", riprendendo il nome del corso d'acqua del paese lungo il quale sono stati realizzati alcuni interventi di pulizia dell'alveo, di rimozione rifiuti e di taglio di ramaglie secche. Presente il presidente del Coordinamento delle Protezioni civili del Cuneese, Roberto G. Sabato 11 la Protezione Civile di Casalgrasso (presieduta da Gabriele Osella, vicepresidente Sandro Boarino) e quelle di Caramagna Piemonte, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Faule, Marene, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Polonghe -, Racconigi, Savigliano, Scamafigi, Villafalletto, VUIA - nova Solaro e Vottignasco si sono attivate sin dal primo mattino. Lo scopo principale non è stato solo quello di intervenire nel letto del rio per la sua pulizia, dopo gli effetti dell'alluvione dello scorso novembre, ma anche quello di tener addestrati i volontari e in efficienza l'attrezzatura in dotazione. Gli interventi sono partiti da via Europa, nella zona limitrofa al Molino Chiavazza, per poi procedere lungo tutto il paese dall'area di S. Rocco sino alla località S. Michele, alla confluenza con il Po. Il campo base con la cucina, il punto radio, la logistica e la postazione della Croce Rossa di Racconigi (coordinatori i casalgrasses, padre e figlio, Vincenzo e Roberto Chirico) per le emergenze, è stato nella palestra comunale. In tarda serata i volontari si sono riuniti per la cena preparata dai cuochi di Scamafigi. Cristiano Sabre CASALGRASSO - Un momento della recente esercitazione della Protezione civile del Corn 11 della Provincia di Cuneo. Immane la cena. [FOTO DIÑO SALERNO] -tit_org-

San Michele: il sì del Comune alle telecamere contro gli incivili che abbandonano i rifiuti

[Redazione]

San Michele: il sì del Comune alle telecamere contro i incivili che abbandonano i rifiuti SAN MICHELE MONDOVÌ - C'è il sì del Comune alle telecamere per "beccare", e di conseguenza sanzionare, chi abbandona i rifiuti. La proposta è partita la scorsa settimana dai volontari della locale Protezione Civile, che hanno ripulito la scarpata sottostante via Rocchini (la strada che collega San Michele a Niella). Lì è stato trovato di tutto: materassi, lavatrici, gomme, sacchi di immondizia, addirittura resti di animali. Una vergogna. Il messaggio è stato immediatamente recepito dall'amministrazione comunale, in testa il sindaco Domenico Michelotti: Dobbiamo trovare una soluzione che serva da deterrente. E questa soluzione possono essere in effetti le telecamere mobili. Si può fare, anzi vorrei dire che dobbiamo farlo. È un'ottima idea e ci stiamo attivando, cercando le cifre a bilancio per acquistarle. La volontà c'è ed è chiara: Ci sono le rifiuterie a disposizione, anche qui da noi a San Michele. Contrastare questo fenomeno increscioso è un dovere, continua Michelotti. In altri centri (Beinette, Peveragno, Carrù) sono già state utilizzate le telecamere mobili contro i "furbetti" dei rifiuti. Queste apparecchiature cominciano a registrare non appena notano un movimento di AUTOMOBILE e sono piuttosto "agili": possono essere spostate da un punto all'altro per coprire una zona anche piuttosto ampia (quella di via Rocchini per esempio) e garantire l'effetto sorpresa. Andrebbero ad aggiungersi alla videosorveglianza "fissa" presente in paese e alla telecamere di recente installata alla rifiuteria di via Cinzara. Con ottimi risultati: il fenomeno di abbandono di rifiuti al di fuori dell'area è drasticamente diminuito. Si spera di poter ottenere lo stesso effetto in via Rocchini. Intanto, si continua a lavorare sugli indizi rinvenuti fra i sacchi di rifiuti dai volontari della Protezione Civile. Una pista, che portava ad un monregalese, sarebbe decaduta, mentre sarebbe invece perseguibile un cittadino sanmichelese. Le corrispondenze conducono ad una persona precisa. Verrà interpellata dalla Polizia municipale per fornire dovuti chiarimenti. Marco Giraudo

Esercitazione di Protezione Civile sul sentiero Landandè

[Redazione]

VICOFORTE - (ò.ä.) - Dietro ogni iniziativa di successo c'è un grande lavoro. Spesso oscuro ma preziosissimo. Se il sentiero Landandè è pronto ad indossare il vestito della festa, domenica (26 marzo) con la camminata primaverile sulle tracce di Napoleone, il merito è dei tanti volontari che sabato hanno svolto l'opera di manutenzione. I gruppi comunali e le associazioni di volontari di Protezione Civile dei Comuni di Vicoforte, Briaglia, Niella Tanaro e San Michele Mondovì, adesso uniti nell'Unione Montana del Monte Regale, hanno effettuato un'esercitazione a salvaguardia del territorio su un percorso che ormai supera i 40 km. Importante anche la partecipazione dei volontari "Amici del Sentiero Landandè" che hanno contribuito al successo della giornata con sistemazione della segnaletica e pulizia del sentiero. L'operazione è consistita nell'eliminazione dei rovi, rimozione di rami, taglio erba e regimentazione delle acque mediante ripristino di scoli e cunette già preesistenti. Lo scopo dell'esercitazione era anche in ottica futura. Importante mantenere un buon livello di preparazione alla gestione di eventuali emergenze, tra cui una buona conoscenza del territorio e delle potenziali fenomenologie di rischio localizzate. L'evento del week-end Il primo evento del 2017 sul sentiero Landandè sarà incentrato sul ricordo della Battaglia del Bricchetto del 21 aprile 1796, che concluse la fase piemontese della prima campagna d'Italia di Napoleone. Il ritrovo, domenica, è alle ore 8.45 al Santuario, per la camminata di una dozzina di chilometri che condurrà nei luoghi della storia. Dopo la passeggiata fino al Bricchetto il pranzo al sacco a Fiamenga ed il ritorno al Santuario Per informazioni: 348/49026 (oppure www.sentierolande.it; mail: info@sentierolande.it). Ad anticipare camminata, sabato sera (3 marzo), alle 21, presso la sala polivalente di Vicoforte, un interessante incontro preparatorio con interventi degli esperti (appassionati di storia locale Vanni Badino, Ettore Fili e Piercario Delpiano. -tit_org-